

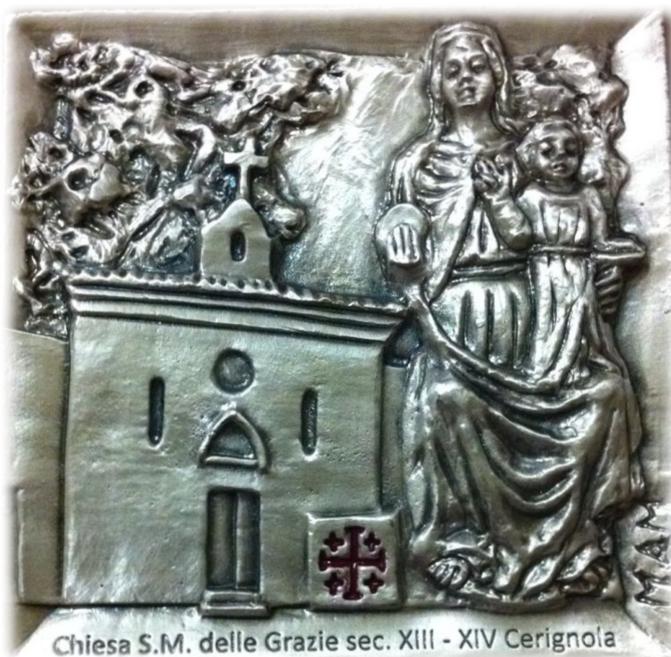
Ordo Equestris Sancti Sepulcri Hierosolymitani
Delegazione di Cerignola-Ascoli Satriano

ANNALI

a cura del Delegato Gr. Uff. Dir. Salvatore Paolicelli

VENTENNALE ISTITUZIONE DELEGAZIONE

1996 23 luglio 2016



VIII

A.D. 2016



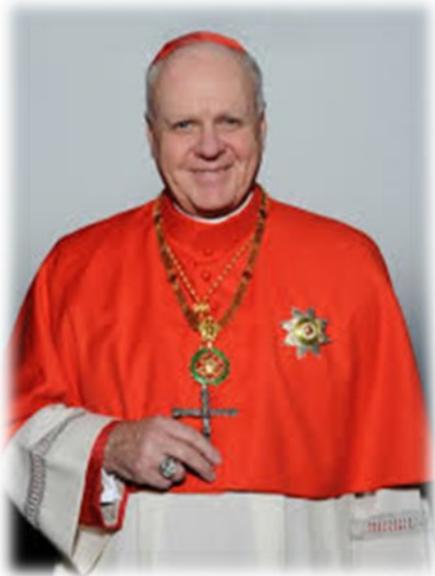
Basilica del Santo Sepolcro
Veglia Pasquale A.D. 2016



Basilica del Santo Sepolcro di Gerusalemme
Servizio funebre del Venerdì Santo A.D. 2014



Franciscus



S. Em. Card. Edwin Frederic O' Brien
Gran Maestro O.E.S.S.G.



S. E. Mons. Pierbattista Pizzaballa
Amministratore Apostolico del Patriarcato Latino di Gerusalemme
Pro Gran Priore O.E.S.S.G.



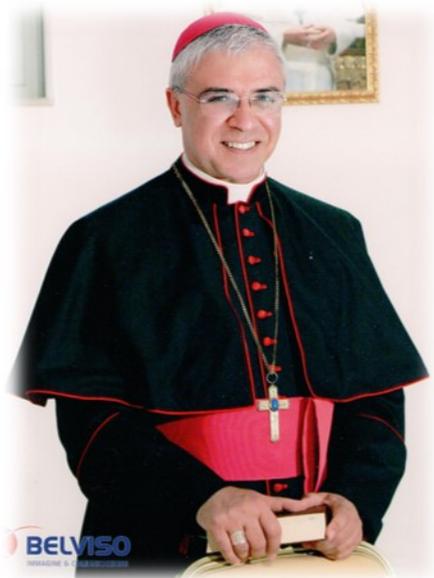
S. E. Cav. Gr. Cr. Rocco Saltino
Luogotenente Italia Meridionale Adriatica
O.E.S.S.G.



S. E. Gr. Uff. Mons. Francesco Cacucci
Arcivescovo Metropolitana di Bari - Bitonto
Gran Priore Luogotenenza Italia Meridionale Adriatica
O.E.S.S.G.



Gr. Uff. Salvatore Paolicelli
Delegato Cerignola - Ascoli Satriano
O.E.S.S.G.



S. E. Gr. Uff. Mons. Luigi Renna
Vescovo di Cerignola - Ascoli Satriano
Priore O.E.S.S.G.



INDICE

PRESENTAZIONE

PREFAZIONE

AVVENIMENTI NELLA CHIESA UNIVERSALE

INIZIATIVE DEL GRAN MAGISTERO

EVENTI E ATTIVITA' DELLA DELEGAZIONE

CAVALIERI - DAME - ECCLESIASTICI

DECORAZIONI - DISTINZIONI BENEMERENZE

ATTESTATI DI GRATITUDINE

P R E S E N T A Z I O N E

Per grazia di Dio e benevolenza degli uomini, lo scorso 27 novembre 2016, con l'investitura a Priore, ricevuta per le mani di S.Ecc. mons. Francesco Cacucci, Arcivescovo di Bari-Bitonto e Gran Priore della Luogotenenza, entravo a far parte della grande famiglia dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro, nata nella cara Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano ben vent'anni fa per iniziativa del compianto Cav. Gr. Cr. Vincenzo Ladogana. Nel presentare gli Annali, preparati con acribia dal nostro Delegato, il Gr.Uff. Salvatore Paolicelli, non posso non sottolineare alcuni tratti del cammino che ci attende nel futuro.

- Il primo è quello di tenere desto il senso della nostra appartenenza all'Ordine Equestre dei Cavalieri del Santo Sepolcro. In un'epoca caratterizzata da individualismo e connotata dalla crisi dell'associazionismo di ogni tipo, l'Ordine non può confondersi con gli altri, in virtù dello spirito ecclesiale che lo anima e del nobile scopo a cui tende. La nostra appartenenza è ecclesiale: essere riconosciuti dalla Chiesa, partecipare alle celebrazioni più importanti dell'anno liturgico con le insegne proprie, operare perché il Luogo da cui il Mistero della salvezza si è diffuso in tutto il mondo sia tutelato e protetto, fanno di noi delle persone che non possono vivere la loro adesione all'Ordine con superficialità, con l'attenzione rivolta solo ad alcuni momenti. Il senso di appartenenza va coltivato e difeso da ogni forma di pressapochismo. Lo stesso Gran Priore ce lo ha ricordato nella celebrazione del 27 novembre scorso.
- Il secondo aspetto che occorre perseguire con impegno è la formazione. Quando in una persona o in un gruppo non c'è più formazione, subentra la ripetitività, ci si sofferma su posizioni che con il passare degli anni risultano inadeguate, si perde il senso della propria identità. Ecco in fondo che cosa è la formazione: il rinnovarsi della propria identità in una fedeltà dinamica al passato. E' per questo che abbiamo intensificato i nostri momenti formativi, ponendo una particolare attenzione allo studio della Sacra Scrittura, con l'intento di trovare in essa quella Parola di salvezza che segna il nostro cammino di fede.
- Infine occorre tenere sempre presente lo scopo del nostro essere nella Chiesa, che è "oltre" le nostre città: la Terra santa, terra oggi particolarmente ferita, terra abitata da cristiani che rischiano l'estinzione in una situazione che li stringe sempre più nella morsa della discriminazione. E' per questo che il nostro sostegno economico non può fermarsi ad un obolo, ma deve tendere a promuovere il pellegrinaggio nei Luoghi santi, facendo sentire che il nostro interesse, la nostra devozione, il nostro pellegrinare, non vengono meno nonostante le difficoltà del momento.

Auspicio che la Delegazione di Cerignola-Ascoli Satriano prosegua in questo percorso di appartenenza e di impegno, che ci tiene legati alla Terra dalla quale la Luce si è diffusa nel mondo.

+Luigi Renna
Vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano

Cerignola, 2 giugno 2017

P R E F A Z I O N E

Il 2016, Ricorrenza ventennale della Delegazione di Cerignola-Ascoli Satriano, è stato speciale per tanti motivi.

È iniziato con un evento storico di primaria importanza per la Chiesa locale e non solo, l'Ordinazione del nuovo Vescovo della Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano, S.E. Mons. Luigi Renna. È proseguito con una serie di avvenimenti, tutti molto importanti: il congedo dalla Comunità diocesana di S.E. Mons. Felice di Molfetta; la nomina a Vescovo di Andria di un presbitero del Clero di Cerignola, Mons. Luigi Mansi; il gemellaggio tra la Delegazione di Bari-Bitonto e Cerignola-Ascoli Satriano; Il ritiro quaresimale di Luogotenenza ad Andria nell'anno giubilare della Sacra Spina; il Pellegrinaggio giubilare delle Luogotenenze d'Italia a Pompei; la festa del Ventennale della Delegazione nel giorno in cui abbiamo festeggiato la Patrona dell'Ordine che, come di consuetudine, da qualche anno, ci vede impegnati per l'intero giorno, per concludersi in serata con il Concerto di Beneficenza pro Terra Santa, presso il prestigioso Teatro Mercadante; ed infine, l'VIII Cerimonia di Investitura e Promozioni, nel corso della quale Mons. Luigi Renna ha ricevuto l'investitura a Grand'Ufficiale e la nomina a Priore.

Nel 1996, l'allora Sezione di Puglia e Basilicata donò alla Delegazione lo stendardo. In occasione della Festa del Ventennale, ci siamo voluti dotare della Bandiera dell'Ordine, simbolo delle tradizioni e della sua storia. È stato il Luogotenente per l'Italia Meridionale Adriatica a reggere il vessillo mentre il Vescovo officiava il rito di benedizione della bandiera; al termine della cerimonia, S.E. Rocco Saltino l'ha data in custodia al Delegato.

A ricordo di questo importante anno, il Delegato, in sintonia con il Priore, ha fatto realizzare dal Prof. Mauro Antonio Mezzina, nel laboratorio orafo di "ENZADEPINTO" di Molfetta, una piastra commemorativa in 25 esemplari, molto apprezzata da S.E. Mons. Francesco Cacucci.

Tutto ciò che accade nella Chiesa interessa i singoli fedeli e in special modo gli appartenenti all'Ordine del Santo Sepolcro, pertanto "Gli avvenimenti nella Chiesa Universale" si inseriscono a pieno titolo negli ANNALI di Delegazione determinando il cammino di fede dei Cavalieri e Dame dell'Ordine.

Dalla lettura degli ANNALI emerge un aspetto molto dibattuto, quello della formazione e testimonianza degli appartenenti all'Ordine. Tre illustri personalità

religiose, in tre documenti diversi quali la Lettera Pastorale di Pasqua di Sua Em. il Cardinale Edwin Frederick O'Brien, l'omelia di Mons. Francesco Cacucci in occasione della Cerimonia di Investitura, la Presentazione degli ANNALI di Mons. Luigi Renna, hanno argomentato sullo stesso tema. Mons. Cacucci, in più occasioni, ha sostenuto che *una Comunità che non si nutre della formazione continua e costante è una Comunità destinata a scomparire.*

Porgo un sentito ringraziamento a nome mio personale e dell'intera Delegazione a S.E. Mons. Luigi Renna per aver accettato di entrare nell'Ordine ed aver deciso di guidarci nella formazione, a Mons. Felice di Molfetta per la vicinanza e il sostegno all'Ordine nei 15 anni di guida della Diocesi e per averci concesso in uso gratuito la Chiesa del Padre Eterno, a Mons. Carmine Ladogana per gli incarichi ricoperti nella Delegazione, e a tutti coloro, in special modo a quelli che ci hanno preceduto nella Gerusalemme Celeste, che a vario titolo si sono impegnati in questi venti anni per il raggiungimento dello scopo previsto dallo Statuto.

Rivolgo un ringraziamento personale al Luogotenente per l'Italia Meridionale Adriatica Cav. Gr. Cr. Rocco Saltino per avermi confermato nell'incarico di Delegato, dimostrando di aver fiducia nel mio operato.

IL DELEGATO
GR.UFF. SALVATORE PAOLICELLI



AVVENIMENTI NELLA CHIESA UNIVERSALE

Il 17 gennaio S.S. Papa Francesco ha visitato la Sinagoga di Roma ed incontrato il Rabbino Capo Riccardo Di Segni che, commentando quest'incontro, ha fatto riferimento ad una tradizione giuridica rabbinica secondo cui un atto ripetuto tre volte diventa consuetudine. Francesco è stato il terzo Papa a visitare la Sinagoga, definita "Tempio Maggiore" di Roma. Il primo fu Giovanni Paolo II che il 13 aprile 1986 venne ricevuto dal Rabbino capo Elio Toaff; dopo di Lui, il 17 gennaio 2010, Benedetto XVI incontrò il Rabbino capo Riccardo Di Segni. Papa Francesco, nel discorso rivolto ai Fratelli Maggiori, ha parlato del Documento emanato da Papa Paolo VI "Dichiarazione sulle Relazioni della Chiesa con le Religioni non Cristiane *NOSTRA AETATE*" che ha tracciato la via alla riscoperta delle radici ebraiche del cristianesimo, bandendo ogni forma di antisemitismo e condannando ogni ingiuria, discriminazione e persecuzione che ne derivano (vedansi "ANNALI O.E.S.S.G. Delegazione di Cerignola-Ascoli Satriano VII A.D. 2015"). Ha affrontato, anche, i problemi ecologici, della pace e della giustizia, insistendo su un'azione comune per la loro risoluzione (in allegato il discorso di Papa Francesco).

Dal 14 al 19 gennaio si è tenuto il Coordinamento Terra Santa, costituito dai Vescovi d'Europa, del Nord America e del Sud Africa. Esso è stato istituito alla fine del XX secolo su invito della Santa Sede con lo scopo di visitare e sostenere le comunità cristiane di Terra Santa. La missione del Coordinamento si sintetizza in quattro "P": Preghiera, Pellegrinaggio, Persuasione, Presenza. Dando per scontato il significato dei termini Preghiera, Pellegrinaggio e Presenza, mi soffermo sul termine Persuasione. Questo termine sta ad indicare l'impegno che i componenti del Coordinamento si sono assunti nel divulgare, dopo la visita fatta in loco, le questioni che interessano la vita dei cristiani di Terra Santa, chiedendo la dignità e la giustizia per loro e per gli altri che vivono simili situazioni di conflitto. Al termine delle giornate di lavoro, il Coordinamento ha rilasciato il seguente comunicato: *"Per cinquant'anni la Cisgiordania, Gerusalemme-Est e Gaza hanno languito sotto l'occupazione, violando la dignità umana sia dei Palestinesi che degli Israeliani. Questo è uno scandalo a cui mai dobbiamo abituarci. Il nostro Coordinamento ha rivolto un appello per la giustizia e la pace ogni anno a partire dal 1998, ma la sofferenza*



continua. Quindi questo appello deve farsi sentire più forte. Come vescovi imploriamo i cristiani nei nostri paesi d'origine a riconoscere la nostra responsabilità in termini di preghiera, consapevolezza e azione. Tantissime persone nella Terra Santa hanno trascorso tutta la loro vita sotto l'occupazione, con la sua segregazione sociale polarizzante, ma ancora professano la speranza e la lotta per la riconciliazione. Ora più che mai, costoro meritano la nostra solidarietà. Tutti noi abbiamo la responsabilità di opporci alla costruzione degli insediamenti. Questa annessione de facto di terre non solo mina i diritti dei Palestinesi in aree come Hebron e Gerusalemme Est ma, come ha recentemente riconosciuto l'ONU, mette in pericolo anche le possibilità di pace. Tutti noi abbiamo la responsabilità di fornire assistenza alla popolazione di Gaza, che continua a vivere in mezzo a una catastrofe umanitaria generata dall'uomo stesso. Ormai hanno trascorso un intero decennio sotto assedio, aggravato da uno stallo politico causato da una mancanza di buona volontà di tutte le parti in causa. Tutti noi abbiamo la responsabilità di incoraggiare la resistenza non violenta che, come ci ricorda Papa Francesco, ha ottenuto grandi cambiamenti in tutto il mondo. Ciò è particolarmente necessario di fronte a ingiustizie quali l'incessante costruzione del muro di separazione in terra palestinese, inclusa la Valle di Cremisan. Tutti noi abbiamo la responsabilità di promuovere la soluzione dei due Stati. La Santa Sede ha sottolineato che "se Israele e Palestina non accettano di coesistere gomito a gomito, riconciliati e sovrani all'interno di confini concordati e internazionalmente riconosciuti, la pace rimarrà un sogno lontano e la sicurezza un'illusione". Tutti noi abbiamo la responsabilità di aiutare la Chiesa locale, le sue agenzie, i volontari e le ONG. Nelle circostanze più difficili mostrano una grande resilienza e svolgono un lavoro che cambia la vita. È la nostra fede in Dio che ci dà speranza. È la testimonianza dei cristiani in Terra Santa che abbiamo incontrato, soprattutto quella dei giovani, che ci ispira. La Bibbia ci dice: "Dichiarerete santo il cinquantesimo anno e proclamerete la liberazione nel paese per tutti i suoi abitanti" [Levitico 25,10]. Nel corso di questo cinquantesimo anno di occupazione dobbiamo pregare per la libertà di ognuno in Terra Santa e sostenere in modo concreto tutti coloro che lavorano per costruire una pace giusta".

L'1 marzo, "giornata della memoria", si ricorda la posa del primo lastrone di muro di cemento di Betlemme avvenuta l'1 marzo 2004. Questa ricorrenza è importante per non dimenticare e soprattutto non assuefarsi alla prepotenza del più forte. Il Coordinamento Terra Santa ha rilevato che la libertà di



circolazione degli abitanti del territorio di Betlemme è limitata dalla costruzione del “muro di Cremisan”.

Il Patriarca Latino di Gerusalemme Fouad Twal, nella Riunione di Primavera 2016 del Gran Magistero, ha menzionato il dramma provocato dalla costruzione del muro di separazione a Cremisan.

La barriera di separazione costruita da Israele in Cisgiordania è costituita da muro e reticolato e ingloba gli insediamenti israeliani nei territori palestinesi (Colonie israeliane) occupati nel corso della “guerra dei sei giorni del 1967” e la maggior parte dei pozzi d’acqua. Crea mancanza di libertà, la perdita di accesso di Palestinesi alle terre coltivate, l’isolamento di villaggi e la convinzione che ciò rappresenti una frontiera che i Palestinesi rifiutano. Di seguito l’appello che, il 24 febbraio 2012, Abuna Mario Cornioli ha lanciato dal suo blog a tutti gli uomini di buona volontà, affinché si uniscano al coro di voci che l’1 marzo manifestano e pregano al muro di Betlemme per chiedere la Pace e un futuro di speranza per la gente di Betlemme e di tutta la Palestina:

Posted on 24 febbraio 2012

Carissimi amici vi allego un po' di notizie su una iniziativa per fare memoria di un giorno triste nella storia dell'umanità. Ci sono giornate della memoria di serie A e di serie B...la nostra giornata dell' 1 marzo agli occhi del mondo è di serie Z ma agli occhi di Dio ha lo stesso valore delle altre. Perché le azioni malvagie vanno condannate tutte allo stesso modo, non ce ne sono alcune più malvagie ed altre meno malvagie...e quello che è successo a Betlemme e dintorni l' 1 marzo 2004 ha dentro di sé tutti i crismi della malvagità ed è per questo che da quel lontano 1 marzo ogni venerdì andiamo a pregare sotto il muro affinché possa cadere perché siamo sempre più convinti che UN MURO NON BASTA, ed è per questo che ti chiediamo di aiutarci a costruire...1 MARZO: anche nella tua città “UN PONTE PER BETLEMME”.

Il 12 aprile padre Pierbattista Pizzaballa, dopo un mandato di sei anni iniziato nel 2004, con ben due proroghe di tre anni, è tornato in Italia. Nonostante gli anni del suo governo non siano stati facili, in quanto molte zone del Medio Oriente sono sconvolte da guerre e violenze, Pizzaballa ha saputo creare una rete di relazioni e contatti. Ha avuto buoni rapporti con il Governo israeliano e con l’Autorità palestinese ed ha svolto un ruolo importante con le altre Chiese cristiane per il restauro della Basilica della Natività di Betlemme e dell’Edicola del Santo Sepolcro a Gerusalemme. Domenica 5 giugno, nella parrocchia latina di San Salvatore a Gerusalemme, è stata celebrata una messa solenne per ringraziarlo dei 12 anni al servizio della Custodia di Terra Santa. Oltre alle più alte cariche dei Francescani, Vi hanno partecipato numerosi frati, sacerdoti, religiosi, religiose e parrochiani.



Il 20 maggio il Definitorio Generale dei Frati Minori, ottenuto il consenso della Santa Sede, ha eletto Fra Francesco Patton Custode di Terra Santa.

La figura del Custode è particolarmente significativa per la Chiesa di Terra Santa e del Medio Oriente. In Terra Santa, il Custode oltre ad essere alla guida della Custodia di Terra Santa, considerata la prima missione dell'Ordine dei Frati Minori, è anche componente dell'Assemblea degli Ordinari Cattolici di Terra Santa (AOCTS), che riunisce tutti i Vescovi e Vicari episcopali Cattolici di rito latino e orientale.

In Terra Santa la presenza dei Francescani è attestata sin dal XIII secolo. È il Custode di Terra Santa che, a nome della Chiesa Cattolica, si prende cura e custodisce la maggior parte dei Luoghi dell'Incarnazione di Gesù; cura, inoltre, le "pietre vive" di Terra Santa, ossia la comunità cattolica presente sul territorio ed è l'interlocutore delle Chiese Greco-Ortodossa, Armena, Copta, Siriaca ed Etiopica, le cui relazioni sono regolate dallo Status Quo, un regolamento consuetudinario che regola le relazioni tra le varie Chiese.

Poiché il territorio della Custodia si estende in vari paesi - Israele, Palestina, Libano, Siria, Giordania, Cipro e Rodi, il Cairo con il convento del Muski - il Custode è anche in contatto con i rispettivi Patriarchi, Vescovi e Nunzi apostolici dei vari Paesi.

Inoltre, l'attuale situazione del Medio Oriente necessita che il Custode segua l'attualità della vita politica e sociale dei vari Paesi per decidere le priorità della missione dei Frati francescani là dove sono presenti ed è chiamato ad adattare continuamente tale missione ai bisogni dei cristiani locali, avendo la sollecitudine di trasmettere loro la speranza che viene da Cristo e provvedere anche ai beni materiali necessari per il loro sostentamento.

Lungo i secoli, la Custodia di Terra Santa ha sviluppato una rete di opere sociali, educative e culturali proprio per conservare, mantenere e rivitalizzare la fede in Cristo e la vita quotidiana delle comunità locali. La Custodia, seppur attenta alle comunità locali, ha anche come missione l'accoglienza in tutti i (cinquantacinque) Santuari sotto la sua giurisdizione, dei pellegrini e dei turisti stranieri, trasformando la loro esperienza della Terra Santa nel Quinto Vangelo -secondo la definizione di papa Paolo VI-.

La Custodia con il suo Superiore che la guida rendono così merito al carattere universale di questa terra scelta da Dio.

Per questo motivo il Custode deve essere attento alle aspirazioni spirituali e alle necessità materiali dei pellegrini ed anche sollecito nella preservazione dei Luoghi Santi.

Tre cerimonie segnano l'entrata in funzione del nuovo Custode:



- *Ingresso solenne a Gerusalemme*

L'Ingresso inizia dalla Porta di Giaffa in direzione del Convento San Salvatore, sede della Curia Custodiale (Casa Madre).

Il Custode uscente, insieme al Guardiano del Convento di San Salvatore e al Visitatore generale, accoglie il suo successore.

Dopo che il Visitatore ha dato lettura del Decreto di Nomina, il nuovo Custode presta giuramento ed il suo predecessore gli consegna solennemente il Sigillo della Custodia su cui è impresso: «Sigillum Guardiani Sacri Conventus Montis Sion». Poi, ogni frate gli promette obbedienza.

- *Ingresso solenne al Santo Sepolcro.*

In un secondo momento, dalla Chiesa del Convento del SS. Salvatore i frati si dirigono verso il Santo Sepolcro per un ingresso solenne ed il nuovo Custode è accolto dai Superiori delle tre maggiori comunità residenti: greco-ortodossa, francescana e armena.

- *Ingresso a Betlemme.*

Partendo da Gerusalemme, si percorre l'antico Cammino dei Patriarchi con le tradizionali soste al Convento Mar Elias, dove inizia l'agglomerato formato dai tre villaggi cristiani di Betlemme, Beit Sahour e Beit Jalla; si prosegue sino alla tomba di Rachele per giungere alla Basilica della Natività. Dopo esser stato accolto dal Guardiano francescano della comunità locale, il Custode entra dalla Porta detta dell'umiltà, che immette nella navata della chiesa giustiniana, e viene accolto dai Superiori delle Comunità Greco-Ortodossa, Francescana ed Armena. Poi i frati si dirigono verso la chiesa di Santa Caterina, parrocchia retta dai Francescani.

Il primo mandato del Custode ha una durata di sei anni e può essere rinnovato per altri tre anni e, eccezionalmente, se postulato (qualora molti frati lo desiderino o il Governo generale lo ritenga opportuno), ancora per gli ultimi tre anni (Fra Sergio GALDI Segretario di Terra Santa).

Il 7 giugno sono iniziati i lavori di restauro dell'Edicola del Santo Sepolcro, eretta nel luogo della Sepoltura e della Resurrezione di Gesù. L'Edicola è composta da due locali: la Cappella dell'Angelo, al cui centro troneggia un piccolo altare-reliquiario della pietra che chiudeva la tomba e la Tomba stessa, con il letto funebre, ovvero, una lastra di marmo levigato che copre il luogo sotto cui si trovano i resti del letto funebre di Gesù. Sopra la lastra di marmo levigato tre bassirilievi, ciascuno appartenente ad una delle principali confessioni, simboleggiano la Resurrezione.



L'architetto greco Antonia Moropoulou, docente della National Technical University di Atene, coordinatore scientifico del progetto, ha dichiarato ai media che la struttura dell'edicola è stabile, ma ha bisogno di urgenti interventi di riqualificazione, dopo anni di esposizione a fattori ambientali come l'acqua, l'umidità e il fumo delle candele. Inoltre, deve essere trovato un sistema non invasivo per mettere in sicurezza l'Edicola dai rischi di eventuali scosse sismiche. I lavori -riporta l'agenzia Fides- verranno svolti al mattino presto o la sera tardi, quando si sospende il flusso continuo di pellegrini e visitatori. Il progetto, del costo di circa 3,3 milioni di dollari, sarà sostenuto dalla Chiesa cattolica, dalla Chiesa greco-ortodossa e dalla Chiesa apostolico-armena. Nel mese di aprile, il re di Giordania Abdallah II ha fatto pervenire una consistente donazione personale a favore del progetto, sotto forma di "beneficenza reale". "Sua Maestà re Abdallah incarna nei fatti, e non solo a parole, la convivenza tra musulmani e cristiani in tutto il mondo e, in particolare, in Terra Santa" ha dichiarato in quella circostanza Teophilos III, Patriarca Greco Ortodosso di Gerusalemme, esaltando il ruolo svolto dalla Giordania nella tutela della presenza dei cristiani in Terra Santa e riconoscendo al sovrano hashemita il titolo di "Guardiano e Custode dei Luoghi Santi cristiani e musulmani a Gerusalemme" (da Radio Vaticana *La voce del Papa e della Chiesa in dialogo con il Mondo*).

Giovedì 21 luglio 2016 alle 10.30, presso il Patriarcato Greco Ortodosso, l'Architetto Moropoulou ha presentato ai capi e rappresentanti delle Tre Comunità Maggiori, responsabili del progetto, le relazioni per la prosecuzione del Restauro dell'Edicola. Erano presenti Sua Beatitudine il Patriarca Greco Theophilos III, il Custode di Terra Santa Fra Francesco Patton o.f.m., Fra Dobromir Jaszal Vicario Custodiale, Fra Sergio Galdi Segretario di Terra Santa e Fra Athanasius Macora. Inoltre, hanno partecipato alla presentazione: l'Architetto Osama Hamdan, rappresentante per la Custodia nel "Common Technical Bureau" del Santo Sepolcro; per gli Armeni P. Samuel Aghoyan, Superiore del Santo Sepolcro e P. Koryoun Baghdasaryan; i membri del Comitato Direttivo del Progetto e dell'équipe tecnica. Erano in tutto circa trenta persone.

La Professoressa greca Moropoulou ha parlato dei tentativi di conservazione, realizzati fino a quel momento, con l'utilizzo di materiali non idonei che dovranno essere rimossi (cfr. Il rapporto, pagina 15). Nel corso dei lavori di esecuzione del progetto la squadra dei tecnici ha scoperto problemi che la obbligano ad eseguire alcune modifiche rispetto agli interventi previsti originariamente (cfr. relazione, pag. 26). "La scoperta principale che ha



cambiato il piano originale del lavoro è che le pietre intorno alla Sacra Roccia sono in stato di degrado avanzato e presentano forme irregolari e ruvide. Questa sezione ha bisogno di essere ricostruita nella parte inferiore, altrimenti si potrebbe verificare un alto rischio per la stabilità del monumento e della Sacra Roccia sulla quale posa parzialmente. Il lavoro verrà effettuato in modo tale da liberare il più possibile la Sacra Roccia dai pesi verticali” (pagina 26). Il Coordinatore scientifico del progetto ha parlato a lungo sulle questioni concernenti le diverse malte già usate in passato, come pure sui recenti tentativi di conservazione. Un altro problema evidenziato dalla professoressa è stata la presenza di umidità proveniente dalla parte sottostante l’Edicola, che dovrà essere risolto (cfr. Relazione, pagina 116). “Inoltre, si nota il bisogno sempre più impellente di realizzare un progetto di infrastruttura connessa. I vuoti, i canali sotterranei e gli scavi effettuati intorno alla Sacra Edicola sottolineano il bisogno di studiare e documentare l’aspetto storico, in rapporto ad un progetto di infrastruttura. Perciò devono essere affrontati i due seguenti temi:

- la documentazione e la conservazione del pavimento;
- la costruzione di un sistema di scarico.

L’implementazione di ristrutturazione deve procedere tenendo ben presenti i suddetti due aspetti (pagina 116)”.

Mercoledì 26 ottobre, le Autorità delle Chiese, custodi del Luogo Santo, hanno assistito all’apertura del letto funebre. Esse sono: il Patriarca ortodosso Théophilos III, accompagnato da una piccola delegazione di religiosi e scienziati; in rappresentanza del Padre Custode, fuori sede, presenziano Fra Dobromir Jaształ, Vicario Custodiale, Fra David Grenier, Segretario di Terra Santa, altri tre frati tra cui Padre Eugenio Alliata, Archeologo dello Studium Biblicum Franciscanum; sempre per la Custodia, l’Architetto Osama Hamdam membro della Commissione scientifica del progetto; una piccola delegazione di Armeni, guidata dal Vescovo Sévan, oltre ai Copti del Santo Sepolcro.

L’avvenimento è stato importante per tutti: è la prima volta che dal 1810 questa lastra è stata spostata. La volta precedente accadde nel 1555 sotto la guida del Custode Bonifacio di Ragusa, quando anch’egli fu autorizzato ad eseguire dei lavori all’Edicola, perché all’epoca –come oggi– mostrava i segni d’usura provocati dal passare del tempo. Tutti hanno constatato che la pietra sulla quale riposò il corpo di Cristo è del tutto ordinaria, mentre il momento per coloro che la guardano è, invece, assolutamente straordinario (3/8/2016 Nadim Asfour/CTS).



Dal 19 al 26 giugno si sono riuniti a Creta, per la prima volta dall'anno 787, le Chiese Ortodosse per il Sinodo Pan-ortodosso. I partecipanti sono stati complessivamente 290, appartenenti a 10 chiese diverse; mancavano 4 chiese su 14: la Chiesa Ortodossa Russa, la Chiesa Ortodossa Bulgara, la Chiesa Ortodossa della Georgia e la Chiesa Ortodossa di Antiochia. E' stato un momento di comunione e di dialogo intenso, nel rispetto delle diverse peculiarità. I lavori sono iniziati con la discussione su "La missione della Chiesa Ortodossa nel mondo contemporaneo" che comprende i temi della pace, della giustizia, della libertà, della fraternità e dell'amore tra i popoli e la soppressione delle discriminazioni razziali. Successivamente, si è parlato della "diaspora" in riferimento ai fedeli ortodossi sparsi nel mondo. Si sono affrontati i seguenti altri temi: matrimonio, digiuno, ecumenismo e autocefalia. L'unità all'interno della Chiesa Ortodossa diventa base operativa per una unità più universale anche con la Chiesa Cattolica (in allegato il messaggio finale del Concilio panortodosso). Per questo è stato un evento di grande portata storica.

Il 20 giugno nella Basilica della Natività di Betlemme si è avuta un'altra clamorosa scoperta, il mosaico del settimo Angelo, che tutti credevano andato distrutto insieme ad altri cinque. La scoperta è stata fatta da Silvia Starinieri, giovane restauratrice che fa parte del team della Piacenti S.P.A., azienda italiana di eccellenza nel campo dei restauri, che nel 2013 si aggiudicò la gara d'appalto per rimettere in sesto la chiesa più antica del mondo, costruita sopra la grotta dove è nato Gesù. Oltre ai mosaici di Angeli che vegliano in direzione della mangiatoia, vi sono mosaici di epoca crociata sulla vita di Gesù e dei discepoli, realizzati tra il 1165 e il 1169. Le tessere dorate, originariamente, furono volutamente inclinate, per riflettere la luce e trasmettere stupore e meraviglia ai pellegrini che arrivavano a Betlemme ed entrando nella Basilica volgevano il loro sguardo verso l'alto. Tutti i mosaici sono firmati. Nel 2012 le Nazioni Unite hanno lanciato l'allarme: la chiesa, che ha resistito a intemperie e a numerose guerre, che mai nessuno ha pensato di distruggere e che nel 2002 è finita sotto assedio fornendo riparo e rifugio a circa 200 militanti Palestinesi, si stava avviando alla sua estinzione a causa di incuria e abbandono. L'Autorità Nazionale Palestinese accolse l'appello dell'Onu e fece pressioni sulle chiese che gestivano la Natività affinché riuscissero a mettersi d'accordo e avviare così l'ingente opera di restauro. Grazie all'imponente rifacimento del tetto la Natività è ora al sicuro per altri mille anni. Dopo la messa in sicurezza del tetto e il restauro dei mosaici, si dovrà mettere mano alle 50 colonne di epoca giustiniana, 32 delle quali decorate con pitture di epoca crociata, il cui



preventivo di spesa ammonta a due milioni e trecentomila euro (Bergamopost, più del quotidiano 20 giugno 2016).

Il 24 giugno, il Patriarcato Latino di Gerusalemme ha emanato il seguente comunicato: *“Sua Santità Papa Francesco ha accettato le dimissioni di Sua Beatitudine il Patriarca Fouad Twal, per raggiunti limiti di età, conformemente all’articolo 401, § 1, del Codice di Diritto Canonico ed ha nominato il Rev.mo Padre Pierbattista Pizzaballa, ofm, già Custode di Terra Santa per dodici anni, come Amministratore Apostolico del Patriarcato latino di Gerusalemme sede vacante, fino alla nomina di un nuovo Patriarca. I Vescovi, il Clero e i fedeli del Patriarcato latino ringraziano vivamente il Patriarca Fouad Twal giunto al termine della sua missione, e danno il benvenuto al nuovo Amministratore Apostolico, facendogli i migliori auguri per il suo incarico. La Diocesi intera si unisce nella preghiera per le intenzioni del Patriarca emerito e del nuovo Amministratore. L’Ordinazione Episcopale di Padre Pizzaballa avrà luogo nel prossimo mese di settembre”*. Il Papa lo ha elevato alla dignità di arcivescovo, assegnandogli la sede titolare di Verbe.

Dal 24 al 26 giugno Papa Francesco ha visitato l’Armenia, prima nazione cristiana al mondo (A.D. 301). Il popolo armeno è stato vittima del primo genocidio del ventesimo secolo. Questo popolo confina a ovest con la Turchia e a est con l’Azerbaijan ed ha un territorio che è meno del 10% dell’Italia, mentre un tempo si estendeva dal Mar Caspio al Mar Nero fino al Mediterraneo. Con la Turchia vi è un’inimicizia che dura da più di cent’anni, da quando nel 1915 il regime turco sterminò un milione e mezzo di cristiani armeni sparsi nel territorio dell’impero ottomano. Gli Armeni chiamano questo genocidio “il Grande Male”. Mentre con l’Azerbaijan è in corso una guerra fredda per la liberazione di Nagorno-Karabakh, enclave armeno in territorio azero. In Armenia vi è una antica comunità cristiana separata dalla Chiesa di Roma dai tempi del concilio di Calcedonia (451). Vi è anche una piccola minoranza cattolica armena di quaranta parrocchie sparse sul territorio nazionale. Tra le due Chiese, quella apostolica armena e quella cattolica, non vi sono differenze teologiche e il popolo dei fedeli è unito. Papa Francesco e Catholicos Karekin II hanno firmato nel Palazzo Apostolico di Etchmiadzin una Dichiarazione comune in cui si parla di questioni storiche, sociali, politiche e religiose. La Dichiarazione si conclude facendo riferimento alle relazioni tra la Chiesa Apostolica Armena e la Chiesa Cattolica, *entrate con successo negli ultimi dieci anni in una nuova fase, fortificate dalle preghiere reciproche e dal*



comune impegno nel superare le sfide attuali, convinti dell'importanza di una profonda e più decisa collaborazione non solo in campo teologico, ma anche nella preghiera e in una attiva cooperazione a livello delle comunità locali, nella prospettiva di condividere una piena comunione ed espressioni concrete di unità.

Dal 30 giugno al 3 luglio a Berlino si è svolto il XLIV Incontro dei Segretari generali delle Conferenze Episcopali in Europa. Il tema dell'incontro è stato "La solidarietà quale dimensione concreta della Misericordia", discusso sotto tre aspetti: la solidarietà espressa nell'accoglienza e nell'integrazione dei migranti e rifugiati; la solidarietà nelle famiglie alla luce di Amoris Laetitia; il dinamismo della sinodalità espresso nella solidarietà tra le Conferenze episcopali stesse.

Il 15 luglio, festa della Dedicazione della Basilica del Santo Sepolcro a Gerusalemme. Questa festa risale all'anno 1149, quando i Crociati consacrarono l'altare, aspergendo con l'acqua benedetta la Basilica che avevano appena ricostruito. La cerimonia commemorativa è stata celebrata dal nuovo Custode Fra Francesco Patton. Questa solennità è una commemorazione che associa tutti i cristiani in questo luogo divenuto, grazie a Gesù Cristo, il centro del mondo (16 luglio 2016 Redazione Chiesa e Religione).

Sabato 10 settembre, alle ore 16.00 nella Cattedrale di Bergamo si è celebrata l'Ordinazione Episcopale di Padre Pierbattista Pizzaballa. A presiedere è stato il Cardinale Leonardo Sandri, prefetto della Congregazione delle Chiese Orientali; concelebranti sono stati Mons. Fouad Twal, Patriarca latino emerito di Gerusalemme e Mons. Francesco Beschi, Vescovo di Bergamo, assieme a numerosi vescovi dell'area mediorientale e nunzi apostolici di Israele, Palestina, Giordania, Libano, Cuba, Singapore e Canada. Era presente, anche, una delegazione ecumenica del Patriarcato Ortodosso di Gerusalemme e numerosi frati minori. Mercoledì 21 settembre l'Arcivescovo Pizzaballa ha fatto l'ingresso solenne a Gerusalemme attraversando la Porta di Giaffa.

Dal 18 al 20 settembre si è svolto ad Assisi l'Incontro internazionale "Sete di Pace. Religioni e Culture in dialogo" organizzato dalla Comunità di Sant'Egidio, dalla Diocesi di Assisi e dalle Famiglie Francescane a 30 anni dal primo incontro voluto da Giovanni Paolo II (27 ottobre 1986). Vi hanno partecipato oltre 450 fra leaders religiosi, rappresentanti delle istituzioni e del mondo della



cultura, tra cui il Patriarca Ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo I e il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, membro dell'Ordine del Santo Sepolcro. Il 20 settembre, giornata conclusiva, vi ha partecipato anche Papa Francesco. Il Presidente Mattarella ha sottolineato che il dialogo della cultura può prevalere sull'oscurantismo. Un panel del 19 settembre ha avuto quale tema "Vivere insieme tra le religioni in Israele". Ebrei e Cattolici hanno fatto il punto sulla loro rinnovata amicizia, favorita dalla svolta del Concilio Vaticano II. L'appello finale per la pace è stato affidato ai bambini di tutto il mondo "che finalmente si apra una nuova era, dove il mondo globalizzato possa diventare una famiglia di popoli". Bartolomeo I, nel suo intervento conclusivo, ha indicato due obiettivi comuni nella salvaguardia del creato e nella difesa della vita dal concepimento alla morte naturale. Papa Francesco ha detto "solo la pace è santa, non la guerra" ed ancora "nessuna forma di violenza rappresenta la vera natura della religione: è al contrario il suo travestimento e contribuisce alla sua distruzione". "Noi non abbiamo armi. Crediamo però nella forza mite e umile della preghiera", "l'acqua limpida della pace, di cui l'umanità è assetata, non può scaturire dai deserti dell'orgoglio e degli interessi di parte, dalle terre aride del guadagno a ogni costo e del commercio delle armi". Il Santo Padre, nel corso di un'intervista pubblicata su "La Civiltà Cattolica" del 28 ottobre 2016, a proposito della Sua partecipazione al Dialogo Interreligioso ad Assisi ha detto "l'incontro è stato molto rispettoso e senza sincretismo. Tutti insieme abbiamo parlato della pace e abbiamo chiesto la pace. Abbiamo detto insieme parole forti per la pace, che le religioni davvero vogliono. Non si può fare la guerra in nome della religione di Dio: è una bestemmia, è satanico".

Dal 30 settembre al 2 ottobre Papa Francesco è andato in Georgia e Azerbaijan. Una delle tappe principali del viaggio del Papa in Georgia è stata la visita alla cattedrale di Svetitskhoveli, a Mtskheta, centro spirituale della Chiesa ortodossa georgiana. Qui il Papa, affiancato dal Patriarca della Chiesa ortodossa georgiana Ilia II, ha reso omaggio all'edicola di Santa Sidonia, seppellita secondo la tradizione insieme alla tunica di Gesù. Cogliendo l'occasione, Francesco ha voluto ricordare proprio il mito della sacra tunica, "indivisa e senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo", affermando di provare dolore nel vedere divisioni tra i cristiani, definite "lacerazioni inferte alla carne del Signore". Con queste parole il Papa ha voluto enfatizzare uno dei motivi principali del suo viaggio in Georgia, il riavvicinamento tra la Chiesa cattolica e quella ortodossa georgiana; affermando



che “le contrapposizioni possono essere sanate e gli ostacoli rimossi”, a patto che non si rinunci alle occasioni di dialogo e incontro.

La Chiesa georgiana è stata da sempre una delle chiese ortodosse più conservatrici e fiere della propria autonomia, al punto da avere relazioni complicate con la maggior parte delle altre chiese cristiane. Nel giugno scorso, ad esempio, la Chiesa georgiana è stata una delle quattro chiese ad aver dato *forfait* al concilio panortodosso di Creta. Sempre la Chiesa georgiana è stata l'unica tra le chiese ortodosse a prendere le distanze da un recente accordo teologico tra cattolici e ortodossi raggiunto a Chieti lo scorso settembre.

Uno dei principali motivi per cui la Chiesa cattolica non è ben vista dalla maggioranza ortodossa del paese è legato ai timori di quest'ultima nei confronti del proselitismo romano. Questo spiega il distacco con cui venne accolto Papa Giovanni Paolo II nel 1999, così come fa capire perché le autorità ortodosse abbiano deciso di non autorizzare i propri fedeli a partecipare alla messa celebrata da Francesco, il quale nel giorno dell'arrivo nella capitale Tbilisi è stato contestato da un piccolo gruppo di ultra-conservatori, che hanno definito il Pontefice un “arci-eretico”.

Per cercare di superare questa diffidenza, nel corso dell'incontro con il clero a Tbilisi, Francesco ha voluto mandare un messaggio di pace agli stessi ortodossi, affermando che “c'è un grosso peccato contro l'ecumenismo: il proselitismo. Mai si deve fare proselitismo contro gli ortodossi! Sono nostri fratelli e sorelle, discepoli di Gesù”. Per Papa Francesco, il riavvicinamento tra la Chiesa cattolica e quella ortodossa georgiana passa soprattutto da questo punto; solo se le due comunità impareranno a dialogare e rispettarsi a vicenda potranno superare il muro di diffidenza che le separa.

Dal 31 ottobre all' 1 novembre Papa Francesco è stato in Svezia per celebrare i 500 anni della Riforma di Martin Lutero. E' la prima volta che luterani e cattolici festeggiano insieme un evento di tale portata. L'invito a Papa Francesco è stato fatto dalla Federazione Luterana Mondiale (Lwf). Questo è un viaggio importante nel campo dell'ecumenismo, ha detto Bergoglio in volo da Roma. Si deve “riconoscere” con “onestà” “che la nostra divisione si allontanava dal disegno originario del popolo di Dio” “ed è stata storicamente perpetuata da uomini di potere di questo mondo più che per la volontà del popolo fedele”, ha detto il Papa nella omelia per la preghiera ecumenica nella cattedrale di Lund. “L'esperienza spirituale di Lutero ci interpella e ci ricorda che non possiamo fare nulla senza Dio. 'Come posso avere un Dio misericordioso?’”,



questa la domanda che costantemente tormentava Lutero" e la "questione del giusto rapporto con Dio è la questione decisiva della vita".

Il 19 novembre, Papa Francesco ha creato 17 nuovi Cardinali nel corso di un Concistoro Ordinario Pubblico. Si tratta del terzo Concistoro per creazioni cardinalizie di Papa Bergoglio, il primo si è tenuto nel 2014, il secondo nel 2015. Complessivamente il Santo Padre Francesco ha creato 55 Cardinali, di questi 44 sono elettori. Dei Cardinali creati in questo Concistoro tre sono membri dell'Ordine del Santo Sepolcro: Mons. Blase J. Cupich, arcivescovo di Chicago e Gran Priore della Luogotenenza USA North Central; Mons. Carlos Osor Sierra, arcivescovo di Madrid; Mons. Renato Corti, arcivescovo emerito di Novara.

Il 20 novembre, solennità di Cristo Re dell'universo. Papa Francesco, con la chiusura della Porta Santa della Basilica di San Pietro, ha dichiarato concluso l'Anno Giubilare della Misericordia aperto simbolicamente il 29 novembre 2015 a Bancghi, una delle periferie del Mondo. Alla fine della Santa Messa il Papa ha firmato la lettera apostolica "Misericordia et misera", indirizzata a tutta la Chiesa "per continuare a vivere la misericordia con la stessa intensità sperimentata durante l'intero Anno Giubileo Straordinario".





Papa Francesco in visita alla Sinagoga di Roma - 17 Gennaio 2016

VISITA ALLA SINAGOGA DI ROMA
DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
ALLA COMUNITÀ EBRAICA

Domenica, 17 gennaio 2016

Cari fratelli e sorelle,

sono felice di trovarmi oggi con voi in questo Tempio Maggiore. Ringrazio per le loro cortesi parole il Dottor Di Segni, la Dottoressa Dureghello e l'Avvocato Gattegna; e ringrazio voi tutti per la calorosa accoglienza, grazie! *Todà rabbà!*

Nella mia prima visita a questa Sinagoga come Vescovo di Roma, desidero esprimere a voi, estendendolo a tutte le comunità ebraiche, il saluto fraterno di pace di questa Chiesa e dell'intera Chiesa cattolica.

Le nostre relazioni mi stanno molto a cuore. Già a Buenos Aires ero solito andare nelle sinagoghe e incontrare le comunità là riunite, seguire da vicino le feste e le commemorazioni ebraiche e rendere grazie al Signore, che ci dona la vita e che ci accompagna nel cammino della storia. Nel corso del tempo, si è creato un legame spirituale, che ha favorito la nascita di autentici rapporti di amicizia e anche ispirato un impegno comune. Nel dialogo interreligioso è fondamentale che ci incontriamo come fratelli e sorelle davanti al nostro Creatore e a Lui rendiamo lode, che ci rispettiamo e apprezziamo a vicenda e cerchiamo di collaborare. E nel dialogo ebraico-cristiano c'è un legame unico e peculiare, in virtù delle radici ebraiche del cristianesimo: ebrei e cristiani devono dunque sentirsi fratelli, uniti dallo stesso Dio e da un ricco patrimonio spirituale comune (cfr Dich. *Nostra aetate*, 4), sul quale basarsi e continuare a costruire il futuro.

Con questa mia visita seguo le orme dei miei Predecessori. Papa Giovanni Paolo II venne qui trent'anni fa, il 13 aprile 1986; e Papa Benedetto XVI è stato tra voi sei anni or sono. Giovanni Paolo II, in quella occasione, coniò la bella espressione "fratelli maggiori", e infatti voi siete i nostri fratelli e le nostre sorelle maggiori nella fede. Tutti quanti apparteniamo ad un'unica famiglia, la famiglia di Dio, il quale ci accompagna e ci protegge come suo popolo. Insieme, come ebrei e come cattolici, siamo chiamati ad assumerci le nostre responsabilità per questa città, apportando il nostro contributo, anzitutto spirituale, e favorendo la risoluzione dei diversi problemi attuali. Mi auguro che crescano sempre più la vicinanza, la reciproca conoscenza e la stima tra le nostre due comunità di fede. Per questo è significativo che io sia venuto tra voi proprio oggi, 17 gennaio, quando la Conferenza Episcopale Italiana celebra la "Giornata del dialogo tra cattolici ed ebrei".

Abbiamo da poco commemorato il 50° anniversario della Dichiarazione Nostra aetate del Concilio Vaticano II, che ha reso possibile il dialogo sistematico tra la Chiesa cattolica e l'ebraismo.

Il 28 ottobre scorso, in Piazza San Pietro, ho potuto salutare anche un gran numero di rappresentanti ebraici, e mi sono così espresso: «Una speciale gratitudine a Dio merita la vera e propria trasformazione che ha avuto in questi cinquant'anni il rapporto tra cristiani ed ebrei. Indifferenza e opposizione si sono mutate in collaborazione e benevolenza. Da nemici ed estranei, siamo diventati amici e fratelli. Il Concilio, con la Dichiarazione Nostra aetate, ha tracciato la via: "sì" alla riscoperta delle radici ebraiche del cristianesimo; "no" ad ogni forma di antisemitismo, e condanna di ogni ingiuria, discriminazione e persecuzione che ne derivano». Nostra aetate ha definito teologicamente per la prima volta, in maniera esplicita, le relazioni della Chiesa cattolica con l'ebraismo.

Essa naturalmente non ha risolto tutte le questioni teologiche che ci riguardano, ma vi ha fatto riferimento in maniera incoraggiante, fornendo un importantissimo stimolo per ulteriori, necessarie riflessioni. A questo proposito, il 10 dicembre 2015, la Commissione per i rapporti religiosi con l'ebraismo ha pubblicato un nuovo documento, che affronta le questioni teologiche emerse negli ultimi decenni trascorsi dalla promulgazione di *Nostra aetate*. Infatti, la dimensione teologica del dialogo ebraico-cattolico merita di essere sempre più approfondita, e desidero incoraggiare tutti coloro che sono impegnati in questo dialogo a continuare in tal senso, con discernimento e perseveranza. Proprio da un punto di vista teologico, appare chiaramente l'inscindibile legame che unisce cristiani ed ebrei. I cristiani, per comprendere sé stessi, non possono non fare riferimento alle radici ebraiche, e la Chiesa, pur professando la salvezza attraverso la fede in Cristo, riconosce l'irrevocabilità dell'Antica Alleanza e l'amore costante e fedele di Dio per Israele.

Insieme con le questioni teologiche, non dobbiamo perdere di vista le grandi sfide che il mondo di oggi si trova ad affrontare. Quella di una ecologia integrale è ormai prioritaria, e come cristiani ed ebrei possiamo e dobbiamo offrire all'umanità intera il messaggio della Bibbia circa la cura del creato. Conflitti, guerre, violenze ed ingiustizie aprono ferite profonde nell'umanità e ci chiamano a rafforzare l'impegno per la pace e la giustizia. La violenza dell'uomo sull'uomo è in contraddizione con ogni religione degna di questo nome, e in particolare con le tre grandi religioni monoteistiche. La vita è sacra, quale dono di Dio. Il quinto comandamento del Decalogo dice: «Non uccidere» (*Es 20,13*). Dio è il Dio della vita, e vuole sempre promuoverla e difenderla; e noi, creati a sua immagine e somiglianza, siamo tenuti a fare lo stesso. Ogni essere umano, in quanto creatura di Dio, è nostro fratello, indipendentemente dalla sua origine o dalla sua appartenenza religiosa. Ogni persona va guardata con benevolenza, come fa Dio, che porge la sua mano misericordiosa a tutti, indipendentemente dalla loro fede e dalla loro provenienza, e che si prende cura di quanti hanno più bisogno di Lui: i poveri, i malati, gli emarginati, gli indifesi. Là dove la vita è in pericolo, siamo chiamati ancora di più a proteggerla. Né la violenza né la morte avranno mai l'ultima parola davanti a Dio, che è il Dio dell'amore e della vita. Noi dobbiamo pregarlo con insistenza affinché ci aiuti a praticare in Europa, in Terra Santa, in Medio Oriente, in Africa e in ogni altra parte del mondo la logica della pace, della riconciliazione, del perdono, della vita. Il popolo ebraico, nella sua storia, ha dovuto sperimentare la violenza e la persecuzione, fino allo sterminio degli ebrei europei durante la Shoah.

Sei milioni di persone, solo perché appartenenti al popolo ebraico, sono state vittime della più disumana barbarie, perpetrata in nome di un'ideologia che voleva sostituire l'uomo a Dio. Il 16 ottobre 1943, oltre mille uomini, donne e bambini della comunità ebraica di Roma furono deportati ad Auschwitz. Oggi desidero ricordarli con il cuore, in modo particolare: le loro sofferenze, le loro angosce, le loro lacrime non devono mai essere dimenticate. E il passato ci deve servire da lezione per il presente e per il futuro. La Shoah ci insegna che occorre sempre massima vigilanza, per poter intervenire tempestivamente in difesa della dignità umana e della pace. Vorrei esprimere la mia vicinanza ad ogni testimone della Shoah ancora vivente; e rivolgo il mio saluto particolare a voi, che siete qui presenti.

Cari fratelli maggiori, dobbiamo davvero essere grati per tutto ciò che è stato possibile realizzare negli ultimi cinquant'anni, perché tra noi sono cresciute e si sono approfondite la comprensione reciproca, la mutua fiducia e l'amicizia. Preghiamo insieme il Signore, affinché conduca il nostro cammino verso un futuro buono, migliore. Dio ha per noi progetti di salvezza, come dice il profeta Geremia: «Io conosco i progetti che ho fatto a vostro riguardo - oracolo del Signore -, progetti di pace e non di sventura, per concedervi un futuro pieno di speranza» (*Ger 29,11*). Che il Signore ci benedica e ci protegga. Faccia splendere il suo volto su di noi e ci doni la sua grazia. Rivolga su di noi il suo volto e ci conceda la pace (cfr *Nm 6,24-26*). Shalom alechem!



Papa Francesco a Betlemme prega sul muro che divide Israele e Palestina - 25 Maggio 2014



Fra' Francesco Patton
nato a Vigo Meano, Trento, il 23 Dicembre 1963
eletto Custode di Terra Santa il 20 Maggio 2016



Ingresso solenne del Custode Padre Francesco Patton a Gerusalemme
Lunedì 6 Giugno 2016



Interno Edicola della Basilica del Santo Sepolcro



Letto funebre di Gesù



Patriarchi partecipanti al Concilio pan ortodosso a Creta dal 19 al 26 Giugno 2016

MESSAGGIO DEL SANTO E GRANDE SINODO DELLA CHIESA ORTODOSSA

*Al popolo Ortodosso
e ad ogni uomo di buona volontà*

Inneggiamo e glorifichiamo Dio “pietoso e di ogni supplica”, poiché ci ha degnato di riunirci nella settimana di Pentecoste (18-26 Giugno 2016) a Creta, dove l’Apostolo Paolo ed il suo discepolo Tito annunciarono il Vangelo nei primi anni di vita della Chiesa. Ringraziamo il Dio Trino, poiché ha avuto la benevolenza che portassimo a termine unanimi i lavori del Santo e Grande Sinodo dell’Ortodossia, che è stato convocato dal Patriarca Ecumenico Bartolomeo, con il parere concorde dei Primate delle Chiese Ortodosse Autocefale locali.

Seguendo fedelmente l’esempio degli Apostoli e dei Padri Teofori abbiamo di nuovo ancora meditato il Vangelo di libertà “nel quale Cristo ci ha liberati” (Gal. 5, 1). Fondamento delle nostre ricerche teologiche è stata la certezza che la Chiesa non vive per sè stessa. Comunica la testimonianza del Vangelo di grazia e verità e offre a tutto il mondo i doni di Dio: l’amore, la pace, la giustizia, la riconciliazione, la forza della Croce e della Resurrezione, l’attesa dell’eternità.

1) Priorità fondamentale del Santo e Grande Sinodo è stata la dichiarazione della unità della Chiesa Ortodossa. Sostenuta dalla Divina Eucarestia e dalla successione apostolica dei Vescovi, la unità esistente è necessaria per esserne rafforzata e per portare nuovi frutti. La Chiesa Una, Santa, Cattolica e Apostolica è una comunione Divino-Umana, assaggio e vita delle Cose future dentro la Divina Eucarestia. Come una Pentecoste continua è una voce profetica inestinguibile, presenza e testimonianza del Regno del Dio d’amore. Fedele alla unanime Tradizione Apostolica, la Chiesa Ortodossa costituisce l’autentica continuazione della Chiesa Una, Santa, Cattolica e Apostolica, come viene confessato dal Simbolo di Fede e come è attestato dall’insegnamento dei Padri della Chiesa. La nostra Chiesa vive il mistero della Divina Economia nella sua vita sacramentale, con epicentro la Divina Eucarestia.

La Chiesa Ortodossa manifesta l’unità e la sua cattolicità in Concilio. La sinodalità anima la organizzazione, il modo con cui si prendono le decisioni e viene stabilito il suo cammino. Le Chiese Ortodosse Autocefale non costituiscono una federazione di Chiese ma la Chiesa Una, Santa, Cattolica e Apostolica. Ogni Chiesa locale, che offre la Divina Eucarestia è la presenza in un luogo della rivelazione della Chiesa Una, Santa, Cattolica e Apostolica. Così per la Diaspora Ortodossa nei diversi paesi del globo, è stato deciso che continui il funzionamento delle Assemblee Episcopali fino alla applicazione della acribia canonica. Queste sono composte dai vescovi canonici, che sono stabiliti da ogni Chiesa Autocefala, i quali continuano a dipendere da essa. Lo scrupoloso funzionamento delle Assemblee Episcopali garantisce il rispetto del principio Ortodosso della sinodalità.

Durante i lavori del Santo e Grande Sinodo è stato posto l’accento sul significato delle Sinassi dei Primate che sono state realizzate ed è stata enunciata la proposta che il Santo e Grande Sinodo costituisca una Istituzione ricorrente.

2) Partecipando alla Divina Eucarestia e pregando per l'ecumene, abbiamo bisogno di continuare la liturgia dopo la Divina Liturgia e di dare la testimonianza della fede ai vicini e lontani, in accordo con il sapiente comandamento del Signore prima della sua Ascensione: "E mi sarete testimoni a Gerusalemme ed in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini della terra" (Atti 1, 8). La rievangelizzazione del popolo di Dio nelle attuali società secolarizzate e la evangelizzazione di quelle che ancora non hanno conosciuto il Cristo, costituiscono una necessità costante della Chiesa.

3) La nostra Chiesa, rispondendo al bisogno di testimoniare la verità e la sua fede apostolica, dà grande significato al dialogo principalmente con i Cristiani non Ortodossi. In questo modo anche il restante mondo cristiano conosce in modo più preciso la purezza della Tradizione Ortodossa, il valore dell'insegnamento patristico, la esperienza liturgica e la fede degli Ortodossi. I dialoghi che la Chiesa Ortodossa conduce, non significano mai un compromesso su questioni di fede.

4) Le esplosioni di fondamentalismo che si osservano in seno a diverse religioni costituiscono una espressione di malsana religiosità. Il sobrio dialogo interreligioso contribuisce significativamente alla promozione della fiducia reciproca, della pace e della riconciliazione. L'olio del vissuto religioso deve essere adoperato per sanare ferite e non per riaccendere la fiamma dei conflitti bellici. La Chiesa Ortodossa condanna nettamente l'accrescimento della violenza bellica, le persecuzioni, la espulsione e gli omicidi di membri delle comunità religiose, la coercizione per cambiare la fede religiosa, il traffico di profughi, i rapimenti, le torture, le efferate esecuzioni. Denuncia la distruzione di templi, simboli religiosi, e monumenti culturali. In modo tutto particolare manifesta la sua preoccupazione per la situazione dei Cristiani e di tutte minoranze perseguitate in Medio Oriente e ovunque. Rivolge un appello alla intera comunità mondiale per la protezione degli Ortodossi nativi e per tutti gli altri Cristiani, come anche per tutta la popolazione della regione, che hanno un inviolabile diritto di rimanere nella loro patria come cittadini di uguali diritti. Il nostro Sinodo chiama tutti coloro che sono coinvolti a fare senza ritardo sforzi sistematici per far cessare i conflitti bellici in Medio Oriente e dove continuano scontri bellici, e per il rientro di coloro che sono stati espulsi.

In modo tutto particolare rivolgiamo un appello ai potenti della terra perché prevalga la pace e la giustizia nei paesi di arrivo dei profughi. Esortiamo le autorità politiche, i cittadini e i Cristiani Ortodossi e nei paesi dove si rifugiano i profughi estenuati a continuare ad offrire dal surplus e dal necessario secondo le proprie possibilità.

5) La odierna secolarizzazione mira alla autonomia dell'uomo da Cristo e dalla influenza spirituale della Chiesa, che viene fatto risaltare arbitrariamente col conservatorismo. Tuttavia la cultura occidentale porta indelebile il marchio del bimillenario contributo del Cristianesimo. Inoltre, la Chiesa mette in risalto il significato salvifico del Dio-Uomo e del Suo Corpo, come luogo e modo di vita in libertà.

6) Nell'approccio attuale al matrimonio, la Chiesa Ortodossa considera la indissolubile relazione d'amore di un uomo e di una donna "mistero grande... in Cristo e nella Chiesa". Allo stesso modo definisce "Chiesa domestica" la famiglia, che deriva dal matrimonio e che costituisce la sola garanzia per l'educazione dei figli.

La Chiesa evidenzia continuamente il valore della moderazione. L'ascesi cristiana differisce radicalmente da qualsivoglia ascetismo dualistico, che recide l'uomo dalla vita e dal prossimo. Al contrario lo unisce con la vita sacramentale della Chiesa. La moderazione non riguarda solo la vita monastica. L'ethos ascetico è caratteristico della vita cristiana in tutti i suoi aspetti.

Il santo e Grande Sinodo, al di là dei temi specifici sui quali ha deliberato, sottolinea sinteticamente anche le seguenti attuali questioni ontologiche e nevralgiche:

7) Come sul tema delle relazioni della fede cristiana e delle scienze esatte, la Chiesa Ortodossa si astiene dalla vigilanza della ricerca scientifica e non prende posizione su ogni interrogativo scientifico. Ringrazia Dio che dona agli scienziati il carisma di rivelare aspetti sconosciuti della divina Creazione. L'attuale sviluppo delle scienze esatte e della tecnologia apporta cambiamenti radicali nella nostra vita. Offre significativi benefici, come è la facilitazione della vita di ogni giorno, il modo di affrontare serie malattie, il più agevole contatto degli uomini, la esplorazione dello spazio, ecc.. Oltre a tutto ciò, ha anche varie incidenze negative, come sono la protezione della libertà, la graduale perdita di preziose tradizioni, la distruzione dell'ambiente naturale, la contestazione dei valori etici. La conoscenza scientifica, per quanto avvenga a ritmi velocissimi, non mobilita la volontà dell'uomo, né dà risposta ai seri problemi etici ed esistenziali sulla ricerca del senso della vita e del mondo. Questi richiedono un approccio spirituale, che la Chiesa Ortodossa tenta con la Bioetica che si fonda sull'etica Cristiana e sull'insegnamento patristico. Allo stesso tempo, con il rispetto della libertà della ricerca scientifica, la Chiesa Ortodossa sottolinea i pericoli che soggiacciono in alcuni progressi scientifici e accentua la dignità dell'uomo e della sua missione divina.

8) La odierna crisi ecologica è evidente che è dovuta a cause spirituali ed etiche. Le sue radici si collegano con la avidità, la ingordigia e l'egoismo, che conducono allo sconsiderato utilizzo delle risorse naturali, il peggioramento dell'atmosfera con dannose sostanze inquinanti e il cambiamento climatico. Il modo di affrontare cristiano del problema richiede un ravvedimento per gli abusi, moderazione ed ethos ascetico, che costituiscono un antidoto nell'eccesso di consumo, e allo stesso tempo di coltivare nell'uomo la coscienza che è "eonomo" e non possessore della creazione. Non cessa di accentuare che le future generazioni hanno diritto sui beni naturali, che il Creatore ci ha affidato. Per questo motivo la Chiesa Ortodossa partecipa attivamente alle diverse iniziative ecologiche internazionali. Ha istituito il 1° settembre come giorno di preghiera per la protezione dell'ambiente naturale.

9) Davanti alla omogeneizzazione livellatrice e impersonale, che viene promossa in vari modi, l'Ortodossia proclama il rispetto della individualità degli uomini e dei popoli. Si oppone alla proclamazione di autonomia della economia dalle necessità basilari dell'uomo e nella sua trasformazione fine a se stessa. Il progresso del genere umano non si collega con lo sviluppo del tenore di vita o con lo sviluppo della economia, a scapito dei valori spirituali.

10) La Chiesa Ortodossa non si mischia con la politica. La sua parola resta distinta ma anche profetica, come intervento necessario a favore dell'uomo. I diritti umani si trovano oggi al centro della politica come risposta alle società attuali e alle crisi e capovolgimenti politici, mirando alla protezione del cittadino dalla prepotenza dello stato. La nostra Chiesa aggiunge anche i doveri e

le responsabilità dei cittadini e la necessità della continua autocritica di politici e cittadini per un sostanziale miglioramento della società. E principalmente accentua che il dovere ortodosso per l'uomo supera l'orizzonte dei diritti umani sanciti, poiché "più grande di tutto" è l'amore che Cristo ha rivelato e che hanno vissuto quanti fedelmente lo hanno seguito. Insiste ancora che, un diritto fondamentale è anche la protezione della libertà religiosa, ossia della libertà di coscienza, di fede, di culto e di tutte le sue manifestazioni personali e collettive, compreso anche il diritto di ogni fedele e di ogni comunità religiosa di celebrare libera da ogni intervento statale, i propri doveri religiosi, come anche il diritto di insegnamento pubblico della religione.

11) La Chiesa Ortodossa si rivolge ai giovani, i quali ricercano una completezza di vita piena di libertà, giustizia, creatività ma anche amore. Li chiama a unirsi coscientemente con la Chiesa di Colui che è la Verità e la Vita. A presentarsi offrendo al corpo ecclesiastico la vitalità, le insicurezze, i problemi e le loro attese. I giovani non costituiscono semplicemente il futuro della Chiesa, ma il presente dinamico e creativo su un piano locale e universale.

12) Il Santo e Grande Sinodo ha aperto il nostro orizzonte sull'attuale mondo multiforme. Ha sottolineato la nostra responsabilità nello spazio e nel tempo, sempre in prospettiva dell'eternità. La Chiesa Ortodossa, conservando intatto il suo carattere Sacramentale e Soteriologico, è sensibile al dolore, alle sofferenze e al grido per la giustizia e la pace dei popoli. Porta il lieto annuncio "di giorno in giorno la sua salvezza, annunciando alle genti la sua gloria, e tra tutti i popoli le sue meraviglie." (Sal. 95).

Preghiamo dunque "il Dio di ogni grazia, colui che vi ha chiamato alla sua gloria eterna, in Cristo Gesù, Egli stesso vi ristabilirà, dopo una breve sofferenza vi confermerà e vi renderà forti e saldi. A lui la potenza e la gloria nei secoli dei secoli. Amen. (1 Pt. 5, 10-11).

- + Bartolomeo di Costantinopoli
- + Teodoro di Alessandria
- + Teofilo di Gerusalemme
- + Irineo di Serbia
- + Daniele di Romania
- + Crisostomo di Nuova Giustiniana e di tutta Cipro
- + Ieronimo di Atene e di tutta la Grecia
- + Sava di Varsavia e di tutta la Polonia
- + Anastasio di Tirana e di tutta l'Albania
- + Rastislav di Presov e di tutta la Cechia e la Slovacchia.

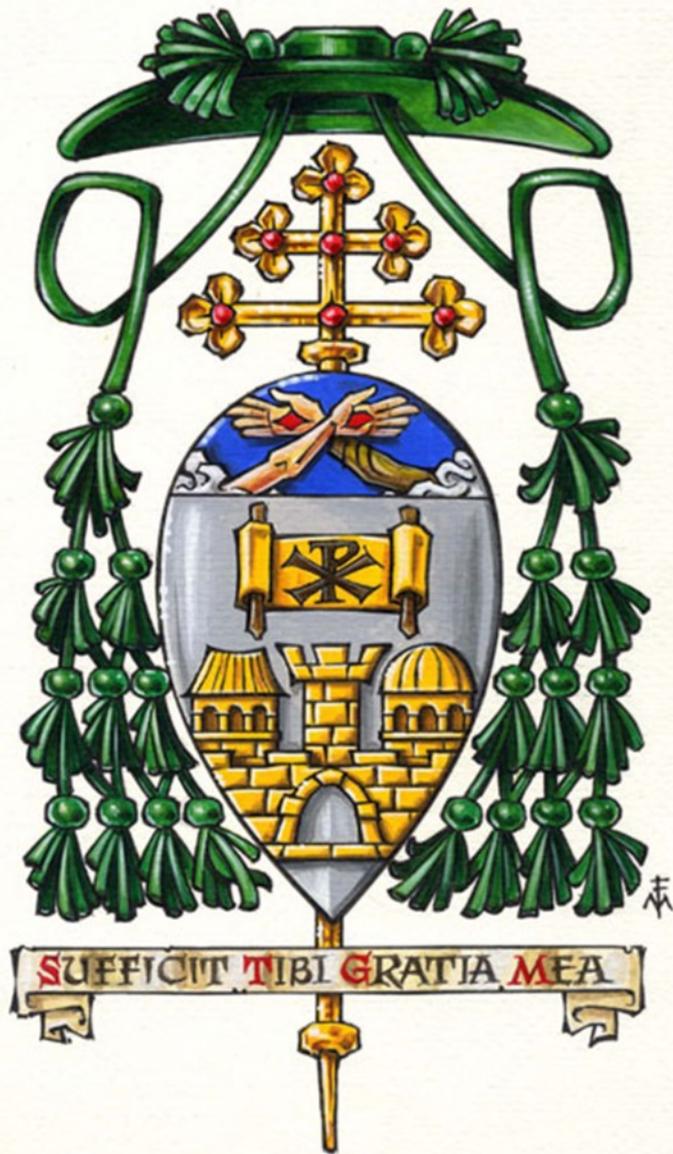
Seguono le firme dei partecipanti al Concilio delle singole Chiese ortodosse.



Papa Francesco in Armenia prega al “Memoriale del genocidio”
Sabato 25 Giugno 2016



Ordinazione Episcopale di Mons. Pierbattista Pizzaballa
Bergamo - Cattedrale di Sant'Alessandro
Sabato 10 Settembre 2016



Stemma Episcopale
Arcivescovo Pierbattista Pizzaballa

Lo Stemma



Nello stemma arcivescovile adottato da S.E. Mons. Pierbattista Pizzaballa appare la città di Gerusalemme così come nel Medioevo era tradizionalmente raffigurata sui sigilli del regno latino (cfr. S. De Sandoli, *Corpus Inscriptionum Crocesignatorum Terrae Sancte*, 1974, 128-140), ovvero come una città con mura e porta, da cui si alzano la cupola a cono dimezzato del Santo Sepolcro, la Torre di Davide e la cupola tonda dell'attuale Moschea, stilizzazione a cui era abbinato il motto *Civitas Regis Regum omnium*.

La colorazione riprende quella dello stemma di Gerusalemme durante il regno latino, quando la croce gerosolimitana era d'oro in campo argenteo. È una colorazione che l'araldica ritiene unica ed eccezionale, altrimenti non possibile perché viola la nota convenzione dei colori negli stemmi di non sovrapporre metallo a metallo e colore a colore, e che solo per Gerusalemme, per la sua unicità, venne accettata e ritenuta non un errore. La scelta di questi colori è quindi un voluto omaggio alla città di Gerusalemme attribuendole quei colori più preziosi che a lei sola, l'araldica riconosce. L'oro in araldica simboleggia la fede, e la verità, l'argento la purezza, l'innocenza, l'umiltà, e la giustizia.

Anche oggi Gerusalemme mantiene la vocazione ad essere casa di preghiera per tutti i popoli (Is 56, 7) e i tre luoghi simboleggiati nello stemma medievale sono anche un rimando alle differenti tradizioni religiose che in essa convivono e per la cui pacificazione è chiamato ad impegnarsi anche il Vescovo.

Gerusalemme è il luogo del compimento del mistero della salvezza in Cristo, rappresentato nel Chrismon posto sul rotolo della Parola. Esso è posto in alto, quasi a illuminare la città e insieme la custodisce ed è pronto a discendervi.

Dio, che sostiene il suo servo con sua grazia, in questa città ha portato a pienezza quanto promesso al profeta Geremia nella visione del ramo di mandorlo: io veglio sulla mia parola per realizzarla (Ger 1, 11). In essa è infatti nato Cristo, la Parola vivente, Colui che ha fatto dei due un popolo solo, prefigurato e annunciato nei due Testamenti.

Da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la Parola del Signore (Is 2,3 // Mic 4,2). Ancora oggi, ci ricordano i profeti, la Chiesa in Gerusalemme ha la particolare vocazione di testimoniare in un contesto particolare la vigilanza sulla Parola del Signore e di realizzarla.

Nel capo dello stemma sono raffigurate le braccia incrociate di N.S. con quelle di S. Francesco, simbolo dell'Ordine Francescano, così come è d'uso per i vescovi appartenenti all'Ordine.

Lo scudo ovato in questa versione è quello che l'araldica definisce a mandorla, forma elegante che si abbina in modo armonico ai consueti elementi distintivi dell'emblema arcivescovile.

Lo stemma, infine, è completato dai consueti contrassegni arcivescovili; la croce astile a due braccia su cui è posto lo scudo e il galero verde con 20 fiocchi, disposti 10 per lato.

Il Motto

"Sufficit tibi gratia mea" (2Cor 12, 9)

La Terra Santa è crocevia di difficoltà e divisioni di ogni genere: tra le Chiese, tra le fedi mono-teiste e tra i popoli che la abitano. Le difficoltà sembrano sempre enormi e insormontabili.

La Chiesa apparentemente sembra sempre essere schiacciata da tutte queste situazioni. Altri invece potrebbero cadere nella tentazione di pensare di essere chiamati a portare nei drammi di quella Terra la loro salvezza, basata su propri mezzi e strategie.

Ebbene, in queste circostanze, la Parola di Dio ci ricorda che solo alla Grazia dobbiamo affidarci e a nient'altro. La Chiesa di Terra Santa non ha mezzi e non ha potere. Ha solo Cristo e la sua Grazia. Pietro gli disse: «Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, alzati e cammina!» (At 3,6).

Nel giorno in cui mi fu comunicata la decisione del Santo Padre, quest'espressione è stata anche il riferimento biblico dal quale si è partiti.

È dunque questo il motivo della scelta: avere la coscienza che la nostra missione altro non è che testimoniare la Grazia che per primi ci ha toccato e da questa solamente partire.



Ingresso solenne dell'Arcivescovo Pierbattista Pizzaballa a Gerusalemme accompagnato dal Cardinale Edwin Frederic O'Brien, Gran Maestro dell'O.E.S.S.G. - Mercoledì 21 settembre 2016



INIZIATIVE DEL GRAN MAGISTERO

Il 15 marzo il Gran Maestro dell'Ordine Signor Cardinale Edwin O'Brien ha pubblicato la Lettera Pastorale di Pasqua 2016, incentrata interamente sulla spiritualità dei Cavalieri e Dame che hanno accettato di indossare il Mantello del Santo Sepolcro di Gerusalemme (in allegato il testo integrale della Lettera Pastorale).

Il 12 e 13 aprile si è svolta la "Riunione di Primavera del Gran Magistero". Il Cardinale Gran Maestro ha invitato ad approfondire l'esortazione apostolica "Amoris Laetitia". Ha presentato Padre John Bateman, cappellano dell'aviazione militare, Suo nuovo segretario e ha parlato dei viaggi che farà nelle Luogotenenze e Delegazioni Magistrali della Repubblica Ceca, del Pacifico e dell'Asia. Al termine, ha preso la parola il Governatore Generale Agostino Borromeo che ha ringraziato il Gran Maestro per il Suo instancabile impegno nel visitare le Luogotenenze del Mondo. Ha comunicato che nel 2015, grazie alla generosità dei membri dell'Ordine, sono stati raccolti 13 milioni e mezzo di euro per le "pietre vive" dei territori governati dal Patriarcato Latino di Gerusalemme e ha ringraziato il Cancelliere Ivan Rebernik per il lavoro svolto nel corso dei quattro anni del suo mandato; il gran Maestro, in segno di riconoscenza, lo ha insignito della "Palma d'oro di Gerusalemme". Quindi, ha presentato ufficialmente l'Avv. Flavio Rondinini, quale nuovo membro del Gran Magistero. Sua Beatitudine Fouad Twal, prendendo la parola, ha fatto presente la discriminazione del governo israeliano sulle sovvenzioni alla scuola cattolica. Ha sottolineato che gli emigranti in Giordania ammontano al 20% della popolazione e che il Patriarcato è impegnato verso questi fratelli che fuggono dalla guerra e dalla miseria. Ha parlato, ancora una volta, del dramma del muro di separazione a Cremisan e sottolineato l'urgenza della ripresa del processo di pace israelo-palestinese, in riferimento soprattutto alle difficoltà sociali, sanitarie e scolastiche in Palestina. Ha concluso proponendo un comitato per una migliore gestione delle scuole, al di là dei progetti regolarmente seguiti dalla Commissione per la Terra Santa. Dopo una discussione su questo punto si è ritenuto opportuno, da parte di tutti, approfondire lo studio della proposta. Padre Imad Twal, amministratore generale del Patriarcato, ha esposto il



bilancio del 2015, denunciando un deficit generale, per le istituzioni, il seminario e le scuole, più pesante rispetto al passato, nonostante l'aumento dei contributi regolari da parte dell'Ordine. In Giordania, in particolare, alcune scuole sono a rischio chiusura a causa del basso salario ai professori e a tutto il personale non docente. Per comprendere meglio le ragioni del deficit, il Gran Magistero invierà, all'Amministratore Generale, domande specifiche per capire la causa e cercare di portarvi rimedio. Su questo punto il Vice Governatore Patrick Powers ha rinnovato la disponibilità dei membri americani dell'Ordine a contribuire alla formazione dei leaders di domani in Terra Santa, mentre il Patriarcato si è impegnato, in una logica di razionalizzazione, a ridare una posizione di eccellenza all'insegnamento cattolico. Thomas McKiernan, presidente della Commissione per la Terra Santa, dopo aver relazionato sui progetti in corso e su quelli previsti: sostegno ad una casa per anziani a Taybeh e lavori di ristrutturazione in due scuole giordane, ha confermato la volontà di impegnarsi con il Patriarcato per una pianificazione strategica che miri a salvare le scuole cattoliche. L'ingegner Pier Carlo Visconti, nell'espone lo stato dei conti del Gran Magistero, ha evidenziato che l'aiuto annuale alla Terra Santa è passato da 9,3 a 11,3 milioni di euro, mentre le spese del Gran Magistero sono diminuite. I contributi per le scuole sono passati da 2,5 milioni di euro a 3 milioni di euro. Mons. Antonio Franco, Assessore dell'Ordine, fa il punto sulla Fondazione Vaticana San Giovanni Battista grazie alla quale sono definitivamente ripianati i debiti dell'Università di Madaba, tanto da assicurare lo sviluppo nei prossimi anni. Il Cancelliere Ivan Rebernick, giunto al termine del Suo mandato, ha comunicato che nel 2015 sono entrati nell'Ordine 1250 nuovi membri, portando il numero degli appartenenti all'Ordine a 28.787 (News Letter n. 42).

Il 12 maggio 2016 il Gran Maestro, Cardinale Edwin O'Brien, ha nominato Cancelliere dell'Ordine, per quattro anni, l'ambasciatore Alfredo Bastianelli. L'art. 26 dello Statuto prevede che a quest'incarico possa essere chiamato sia un membro ecclesiastico che un membro laico. Il suo compito è molto importante per la vita dell'Ordine: è Segretario del Gran Magistero, della Presidenza del Gran Magistero e della Consulta. Inoltre, sovrintende alle nomine e promozioni (le pratiche per le ammissioni e le promozioni, prima di essere sottoposte al parere della Commissione per l'esame delle nomine e promozioni e della Presidenza, sono esaminate ed istruite dal Cancelliere dell'Ordine), cura e dirige la redazione delle pubblicazioni dell'Ordine e, se ecclesiastico, tratta i problemi concernenti la vita spirituale dell'Ordine,



diversamente tale compito è espletato dal Cerimoniere dell'Ordine. Infine, esegue le particolari istruzioni impartitegli dal Gran Maestro.

Nei primi giorni di giugno si è svolto a Baltimora l'Incontro annuale dei Luogotenenti del Nord America. Hanno presenziato il Gran Maestro e il Governatore Generale. Il Gran Maestro, aprendo i lavori, ha chiesto ai Luogotenenti di continuare i loro sforzi per rinnovare la vita spirituale dei membri dell'Ordine. I lavori sono proseguiti, relazionando sugli argomenti oggetto della "Riunione di primavera del Gran Magistero".

Il 27 e 28 giugno si è tenuto presso la sede del Gran Magistero l'Incontro annuale dei Luogotenenti Europei. Il Gran Maestro ha parlato dell'importanza della partecipazione al Pellegrinaggio Giubilare a Pompei il 15 ottobre 2016 ed invitato le Luogotenenze europee a far intervenire il 15 ottobre i loro Delegati a Pompei. Successivamente si è relazionato sugli argomenti oggetto della "Riunione di primavera del Gran Magistero". Tra l'altro, i Luogotenenti hanno lamentato il ritardo nella ricostruzione di Gaza, nonostante i fondi stanziati, a causa delle autorità israeliane che continuano a proibire che vengano portati a Gaza prodotti che non siano derrate alimentari, abiti e medicinali. Particolare interesse è stato riservato anche alle condizioni sociali in Israele, paese che vede la comunità cattolica di lingua ebraica in espansione per l'immigrazione di lavoratori provenienti dall'Asia, i cui figli vengono educati nelle scuole israeliane. A tal proposito, il presidente della Commissione per la Terra Santa ha parlato di come l'Ordine sia coinvolto con il Vicariato per i migranti in Israele, nell'assistenza ai figli più giovani degli immigrati attraverso l'istituzione di un asilo organizzato in maniera molto professionale. Infine, si è parlato anche dell'opportunità di raggiungere i membri non attivi dell'Ordine, alcuni dei quali molto anziani, ma ancora in comunione di preghiera con la Terra Santa, a differenza di altri che hanno preso le distanze, anche moralmente. A tal riguardo, una Commissione presieduta dal Cancelliere presenterà delle proposte al Gran Maestro (New Letter n. 43).

Dal 14 al 17 giugno si è tenuta l'LXXXIX Assemblea plenaria annuale della R.O.A.C.O. (Riunione Opera Aiuto Chiese Orientali) sotto la presidenza del Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali. Di questo Comitato, che riunisce le Agenzie-Opere di vari Paesi del Mondo, che si impegnano al sostegno finanziario in vari settori, dall'edilizia per i luoghi di culto, alle borse di studio, dalle istituzioni educative e scolastiche a quelle dedite all'assistenza



socio-sanitaria, fa parte l'Ordine del Santo Sepolcro che si impegna in progetti a favore di Comunità Cattoliche della Chiesa greco-melchita e delle suore del Rosario che a Gaza, in condizioni molto difficili, accolgono un migliaio di alunni.

Il 29 giugno è tornato alla Casa del Padre l'Assessore d'onore Mons. Giuseppe De Andrea. Nominato Assessore dell'Ordine nel 2008, ha esercitato il Suo mandato fino al 2013. Lo abbiamo conosciuto personalmente per essere venuto dal 28 giugno all'1 luglio 2012 a San Giovanni Rotondo in occasione del Pellegrinaggio Nazionale nei luoghi di San Pio, in sostituzione del Cardinale Gran Maestro, lasciando un ottimo ricordo in tutti i membri dell'Ordine.

Il 25 e 26 ottobre si è tenuta la "Riunione d'Autunno del Gran Magistero" presso il Palazzo della Rovere. Vi hanno preso parte per la prima volta l'Arcivescovo Pierbattista Pizzaballa che ha descritto la situazione in Terra Santa, esprimendo la Sua volontà di incontrare personalmente tutti i sacerdoti del Patriarcato e di creare i consigli previsti dal Diritto Canonico; inoltre un "audit" condotto da una società esterna dovrebbe permettere la riorganizzazione finanziaria del Patriarcato. Ha lanciato, infine, un appello ai membri dell'Ordine affinché, in funzione delle loro competenze, non esitino a prendere parte a questa riflessione comune, mostrandosi disponibile e aperto al dialogo e desideroso di stabilire una comunicazione trasparente fra le due istituzioni. Infine, ha chiesto all'Ordine di partecipare, anche in forma simbolica, ai lavori di ristrutturazione in corso dell'edicola del Santo Sepolcro, nella Basilica considerata da sempre "la Cattedrale della Chiesa Cattolica". La riunione è continuata con l'intervento di Padre Imad Twal, responsabile delle questioni economiche del Patriarcato, che ha messo in luce particolarmente le spese del seminario, dove studiano numerosi futuri sacerdoti, e ha fatto il punto sugli aiuti inviati dall'Ordine alla parrocchia e alle tre scuole cattoliche di Gaza (936.000 dollari). La Commissione per la Terra Santa che opera secondo i criteri della solidarietà e sussidiarietà, soprattutto nel campo sociale ed educativo, ponendosi all'ascolto delle persone, secondo una dinamica di trasparenza e responsabilizzazione, dopo aver visitato lo stato di avanzamento dei lavori, ha presentato il proprio rapporto. Il bilancio provvisorio del Gran Magistero, presentato dall'ingegnere Piercarlo Visconti, ha conseguito risultati positivi, in particolare ha spiegato che le spese sono diminuite e le donazioni dei membri sono cresciute in misura proporzionale allo sviluppo internazionale dell'Ordine. La discussione dei partecipanti si è incentrata sulla questione delle



scuole del Patriarcato che sono sull'orlo del fallimento essenzialmente per due motivi:

a) Il governo israeliano, pur riconoscendo che le scuole cristiane sono di alta qualità e quindi tra le migliori del paese sia sul piano educativo che su quello sociale, le penalizza con la sua politica che ha ridotto i finanziamenti pubblici del 45% in sei anni, vietando di recente alle scuole cristiane anche di ricevere fondi da parte delle famiglie degli allievi; dopo uno sciopero di 27 giorni, all'inizio dell'anno scolastico 2015, si raggiunse l'accordo col Ministro competente di un nuovo finanziamento pari a 5 milioni di NIS a partire dal 31 marzo 2016, denaro mai pervenuto;

b) la necessità di adeguare gli stipendi degli insegnanti. A questo proposito il Pro Gran Priore Mons. Pizzaballa, in totale accordo con i suggerimenti del Gran Magistero più volte espressi in passato, ha manifestato l'intenzione di raggruppare progressivamente le forze riavvicinando tutte le scuole cristiane, oltre a quelle del Patriarcato, per poter insieme difendere gli interessi comuni.

La riunione è terminata con la comunicazione che l'incontro della primavera 2017 si terrà il 3 e 4 maggio (New Letter n. 44).



LETTERA PASTORALE DI PASQUA 2016 DEL CARDINALE O'BRIEN

È con emozione che San Gregorio descrive l'avvenimento del IV secolo di cui fu testimone a Nissa, la sua città:

Cosa abbiamo visto! Una luce simile ad una nuvola di fuoco di ceri che ardono nella notte.

Tutta la notte nelle nostre orecchie hanno riecheggiato lunghi inni e cantici spirituali; come un fiume di gioia che si riversa attraverso le nostre orecchie verso la nostra anima, colmandoci di una santa speranza.

Questo buon vescovo ci descrive la sua esperienza, vissuta molti secoli fa, durante la Veglia di Pasqua, simile a quella alla quale molti di voi parteciperanno nei prossimi giorni. La Chiesa insiste sul fatto che questa Veglia notturna è «la più importante e la più nobile delle solennità». Forse non tutti vivremo l'esperienza di grazia di un «fiume di gioia che si riversa attraverso le nostre orecchie verso la nostra anima», ma prego affinché la Solennità della Pasqua ci «colmi di una santa speranza». Perché, come proclama l'Exultet della Veglia:

Questa è la notte in cui Cristo, spezzando i vincoli della morte, risorge vincitore dal sepolcro...

Il santo mistero di questa notte sconfigge il male, lava le colpe, restituisce l'innocenza ai peccatori, la gioia agli afflitti.

Dissipa l'odio, piega la durezza dei potenti, promuove la concordia e la pace.

Cavalieri e Dame del Santo Sepolcro di Gerusalemme, possiamo afferrare questo spirito di speranza tipicamente cristiano? La nostra fede è sufficientemente viva in noi da riempire i nostri cuori di rendimento di grazie per questo Glorioso Mistero della Risurrezione di Cristo? In quanto membri di quest'Ordine, abbiamo una rivendicazione particolare su questo Mistero! A dispetto dell'oscurità, della crudeltà e dell'odio che minacciano di impossessarsi delle vite e dei cuori in Terra Santa, nel mezzo di tutto questo si trova un Sepolcro Vuoto, vuoto perché Cristo ne è emerso, eternamente e assolutamente vivo. Qualsiasi sia l'oscurità che si trova lì, o nei nostri cuori, Cristo annuncia il messaggio di speranza: «Non abbiate paura! Ho vinto il mondo».

Accettare il Mantello del Santo Sepolcro di Gerusalemme significa impegnarsi solennemente ad annunciare questo messaggio di speranza, attraverso lo stile di vita che conduciamo come donne e uomini cattolici e attraverso i passi che compiamo per portare la speranza in Terra Santa.

Nella pienezza del Giubileo Straordinario della Misericordia e al culmine dell'anno liturgico della Chiesa, Cavalieri e Dame potranno esaminare l'intensità sia a) della nostra fede personale, sia b) del nostro impegno nel perseguire gli obiettivi del nostro Ordine.

a) In quanto membri dell'Ordine, siamo considerati agli occhi della società come dei responsabili cattolici e ciò che la Chiesa si aspetta da noi è che le nostre vite personali ne portino testimonianza.

- Qual è l'intensità della nostra vita sacramentale in termini di profonda devozione verso la Messa e il Santissimo Sacramento e di frequente partecipazione al Sacramento della Riconciliazione?

- Stiamo crescendo personalmente nella nostra conoscenza e nel nostro pieno impegno riguardo agli insegnamenti e alla disciplina di Cristo?

- Quanto siamo attivi nei programmi della nostra parrocchia e della nostra diocesi, in particolare nel compimento delle opere spirituali e corporali di misericordia?

b) Abbiamo preso anche altri impegni, particolarmente verso la Terra Santa:

- In che modo contribuiamo a «rompere i legami della morte», dissipare l'odio e promuovere la concordia in quei luoghi?

- La nostra Luogotenenza è aggiornata sulla situazione e le lotte dei nostri fratelli cristiani e cosa facciamo per attirare l'attenzione dei nostri membri su di loro?

- Quando si presenta l'occasione, portiamo i nostri mantelli e le nostre insegne alle celebrazioni della Chiesa locale (il Venerdì Santo, per esempio) e rendiamo accessibili agli altri fedeli cattolici notizie riguardanti l'Ordine ed il suo sostegno spirituale e materiale verso i nostri fratelli cristiani di quelle terre?

- Cosa facciamo per attirare membri più giovani e per coinvolgerli nelle attività dell'Ordine?

Così come il nostro Governatore Generale e altri membri dei nostri vertici, sono pienamente consapevole dell'autentico sforzo in favore della santità condotto dai membri in tutto il mondo. Insieme al Patriarca Fouad Twal, siamo impressionati e ispirati dallo zelo di molti che mantengono viva la fiamma della Fede in Terra Santa.

Grazie!

Indicendo l'Anno Santo della Misericordia, Papa Francesco si è concentrato su Gesù e sulla sua missione di ieri e di oggi:

I segni che compie, soprattutto nei confronti dei peccatori, delle persone povere, escluse, malate e sofferenti, sono all'insegna della misericordia. Tutto in Lui parla di misericordia. Nulla in Lui è privo di compassione

Che questo possa essere detto anche del nostro Ordine del Santo Sepolcro e di ciascuno dei suoi membri.

Vi auguro un Santo Tempo Pasquale.

15 marzo 2016

Edwin Cardinale O'Brien



Mons. Giuseppe De Andrea - Assessore d'onore dell'O.E.S.S.G.
deceduto il 29 Giugno 2016



EVENTI E ATTIVITA' DELLA DELEGAZIONE





EVENTI

Sabato 2 gennaio S.E. Mons. Luigi Renna è stato ordinato Vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano. Ha presieduto la cerimonia S.E. Mons. Francesco Cacucci, Arcivescovo Metropolita di Bari-Bitonto nonché Presidente della Conferenza Episcopale Pugliese e Gran Priore dell'O.E.S.S.G. per l'Italia Meridionale Adriatica. Conconsacranti sono stati S.E. Mons. Raffaele Calabro, Vescovo di Andria e S.E. Mons. Felice di Molfetta, Amministratore Apostolico di Cerignola-Ascoli Satriano. Assieme a loro hanno imposto le mani sul capo del Vescovo eletto i Cardinali Salvatore De Giorgi (Arcivescovo emerito di Palermo) e Francesco Monterisi (Arciprete della Basilica Papale di San Paolo fuori le Mura), Mons. Nunzio Galantino (Segretario Generale della CEI), Mons. Marcello Semeraro (Vescovo di Albano e segretario del C9), i Vescovi della Conferenza Episcopale Pugliese ed altri Prelati provenienti dalle varie Diocesi d'Italia.

Il sacro rito si è svolto presso il Palazzetto dello Sport di Andria alle ore 17,00 alla presenza di familiari del Vescovo Eletto, fedeli delle Diocesi di Andria e Cerignola-Ascoli Satriano, sacerdoti delle due Diocesi, seminaristi del Seminario Regionale di Molfetta, On.le Elena Gentile (Parlamentare Europea), Sindaci di Andria, Minervino e Canosa, unitamente ai nove Sindaci della Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano, Prefetto della BAT, Associazionismo cattolico delle Diocesi di Andria e Cerignola-Ascoli Satriano. L'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme era rappresentato dal Luogotenente Cav. Gr. Cr. Rocco Saltino, dal Cancelliere di Luogotenenza Comm. Fabio Porcelli, dal Preside della Sezione di Andria Cav. Gr. Cr. Pasquale Ciciriello, dal Delegato di Cerignola-Ascoli Satriano Gr. Uff. Salvatore Paolicelli e dal Consiglio di Sezione di Andria. Nell'omelia Mons. Cacucci, rivolgendosi al Vescovo Eletto, ha detto: "Sei chiamato ad essere maestro di verità con la Parola che illumina e custode del popolo che ti è stato affidato". Al termine della celebrazione, S.E. Mons. Luigi Renna ha tenuto un discorso di ringraziamento dal titolo "Tutto è grazia" (in allegato il testo integrale del Discorso).

Giovedì 14 gennaio, Festa liturgica di San Potito Martire, Patrono della Diocesi, e giorno onomastico di S.E. Mons. Felice di Molfetta.



In serata, l'Amministratore Apostolico Mons. Felice di Molfetta ha presieduto il Pontificale in onore del Patrono della Diocesi nella Concattedrale di Ascoli Satriano e si è congedato dalla Comunità diocesana nella commozione generale di tutti i fedeli convenuti. Erano presenti il Clero diocesano, l'Associazione dei nove Paesi della Diocesi e le più alte cariche civili e militari. La Chiesa della Natività della Beata Vergine Maria si è dimostrata incapiente ad accogliere quest'evento.

Mons. Carmine Ladogana, a nome della Comunità diocesana, ha donato all'Illustre Presule un trittico iconografico, accettato ma subito ridonato alla Diocesi; il Sindaco di Ascoli Satriano Signor Danaro ha donato i "grifoni d'oro", simbolo della città, e ha ringraziato il Vescovo per il Museo Diocesano e l'Archivio Storico istituiti in Ascoli Satriano. Il Vescovo, nel ringraziare, ha ricordato che ha lasciato ad Ascoli Satriano la Sua Biblioteca.

Sabato 16 gennaio S.E. Mons. Luigi Renna ha fatto l'ingresso in Diocesi, arrivando a Cerignola dal lato sud della città, all'incrocio tra corso A. Moro e via XX settembre, accolto dal Delegato Vescovile, dal Maestro delle celebrazioni, da Sacerdoti, dal Sindaco di Cerignola e addetti stampa. Ha allietato e suggellato l'emozionante momento uno scampanio a gloria delle campane della Diocesi. Dopo il bacio del suolo diocesano, ha pronunciato le seguenti parole: "Bacio la terra che il Signore mi ha indicato, sulla quale eserciterò il mio ministero episcopale, facendomi pellegrino di ogni uomo e donna per portarli a Cristo, l'Agnello che toglie i peccati del mondo e che conduce al Padre con la potenza del suo Spirito". A piedi, dopo la visita della "Clinica Lizzadro", primo luogo della sofferenza incontrato entrando in Città, si è diretto all'Ospizio "Solimine", altro luogo di solitudine e sofferenza, per un sentito caloroso saluto agli ospiti della struttura diocesana. Sempre a piedi, è andato al Comune, dove erano ad attenderlo, nella sala consiliare "G. Di Vittorio", i Sindaci della Diocesi e quelli di Minervino Murge, Andria e Molfetta, quest'ultima per averlo ospitato per circa quindici anni quale Responsabile del Seminario Regionale Pugliese. Il Sindaco di Cerignola ha fatto gli onori di casa, rivolgendo il saluto a nome degli altri Sindaci e della cittadinanza e presentando gli ospiti convenuti. Il programma prevedeva quest'incontro in Piazza della Repubblica, ma un'intensa pioggia ha fatto sì che si svolgesse all'interno del Palazzo di Città; pertanto, neanche il corteo da Piazza della Repubblica alla Cattedrale è stato possibile realizzare. Mons. Renna è entrato in Duomo dall'ingresso laterale, che fronteggia l'Episcopio, e si è recato, in forma strettamente privata, nel conditorio a pregare sulla tomba di



Mons. Mario Di Lieto, primo Vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano. Successivamente, in Episcopio ha incontrato il Clero diocesano e alle ore 18,00 la processione introitale si è diretta verso la Basilica Cattedrale. Alla porta della Cattedrale, il nuovo Vescovo ha baciato il Crocifisso e ha detto: “Bacio Gesù Crocifisso presente in tutti i fratelli e sorelle di questa Santa Chiesa, per condividere in pienezza la Sua opera di redenzione a vantaggio di quanti a Lui si aprono e si affidano, per essere portati al Padre con la potenza del Suo Spirito”, indi ha baciato gli stipiti della porta della Cattedrale e ha detto: “Tu, o Cristo, sei per noi la vera Porta che ci introduce alla presenza del Padre. Te io bacio insieme con questi fratelli e sorelle, ponendomi alla tua sequela sotto l’azione trasformante del tuo Santo Spirito” e, infine, ha asperso con acqua santa se stesso e il popolo; quindi il corteo ha ripreso il cammino verso il presbiterio per la Concelebrazione Eucaristica che è stata presieduta da Mons. Felice di Molfetta, sino al momento della lettura della Bolla Pontificia, al termine della quale, dopo un caloroso e commovente abbraccio, Mons. Felice di Molfetta ha accompagnato Mons. Luigi Renna alla Cattedra per fargli assumere la presidenza dell’Assemblea, ricevere il saluto di Mons. Carmine Ladogana a nome della Chiesa Diocesana, e proseguire la Celebrazione Eucaristica. Dopo l’orazione finale, il Cancelliere Vescovile Mons. Vincenzo Vito ha letto il “Verbale della presa di possesso” che è stato firmato dal Vescovo entrante, dall’Amministratore Apostolico, dai Membri del Collegio dei Consultori e dal Cancelliere Vescovile. Hanno partecipato alla “Cerimonia di Insediamento” i Familiari e Parenti di S.E. Mons. L. Renna, il Parlamentare Europeo On. E. Gentile, il Consigliere Regionale On. F. Ventola, il Prefetto di Foggia, il Sindaco di Cerignola, il Presidente del Consiglio Comunale di Cerignola, il Dirigente del Commissariato P.S. di Cerignola, in rappresentanza del Questore di Foggia, i Sindaci di Minervino Murge, di Andria, di Molfetta, i Sindaci degli altri Comuni della Diocesi, gli Assessori e Consiglieri del Comune di Cerignola, le Autorità Militari, i Segretari Comunali delle tre organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL, i Dirigenti scolastici, i Presidenti delle Associazioni laicali cattoliche delle Diocesi di Andria e di Cerignola-Ascoli Satriano, i Curiali e i giornalisti della carta stampata e delle televisioni locali. L’O.E.S.S.G. era rappresentato dal Luogotenente per l’Italia Meridionale Adriatica Cav. Gr. Cr. Rocco Saltino, dal Preside della Sezione di Andria Cav. Gr. Cr. Pasquale Ciciriello, dal Delegato di Cerignola-Ascoli Satriano Gr. Uff. Salvatore Paolicelli, nel ruolo anche di Componente del “Comitato organizzatore per l’ingresso in diocesi di S.E. Mons. Luigi Renna”, e dai Cavalieri e Dame di Cerignola-Ascoli Satriano.



Come avvenuto con gli altri Vescovi che l'hanno preceduto, il Vescovo Luigi ha avuto in dono un'auto che a sua volta ha donato alla Caritas Diocesana. Inoltre, in ricordo di questa storica giornata, il Capitolo Cattedrale San Pietro Apostolo di Cerignola, inaugurando la Collana di studi e documenti COETUS Chiesa e società a Cerignola fra età moderna e contemporaneità, ha pubblicato "Frammenti di Storia della Chiesa" Tra Minervino e Cerignola, Ascoli Satriano e i Cinque Reali Siti, autore Angelo Giuseppe Dibisceglia, Editore Claudio Grenzi.

Venerdì 29 gennaio, alle ore 11,45 S.E. Mons. Luigi Renna ha convocato l'Assemblea del Clero diocesano presso il salone San Giovanni Paolo II della Curia Vescovile per annunciare, a mezzogiorno, la nomina a Vescovo di Mons. Luigi Mansi, mentre le campane della Chiesa diocesana suonavano a festa. Mons. Mansi ha ricevuto gli applausi dei confratelli Presbiteri e si è adoperato per inviare una lettera ai fratelli e sorelle della Chiesa di Andria. Il 22 febbraio il Gr.Uff. Salvatore Paolicelli ha ricevuto dall'Ufficio per le celebrazioni vescovili invito a collaborare nella regia liturgica per l'Ordinazione Episcopale del Vescovo eletto di Andria Luigi.

Domenica 7 febbraio si è celebrato il Gemellaggio tra le Delegazioni di Cerignola-Ascoli Satriano e Bari-Bitonto nel corso di una giornata spirituale e culturale. Alle ore 10,00 presso l'Auditorio del Polo Museale di Ascoli Satriano si è svolta la cerimonia del Gemellaggio. Erano presenti S.E. il Luogotenente Rocco Saltino, i membri del Consiglio di Luogotenenza, il Preside di Andria, il Delegato di Lucera-Troia, le due Dame coordinatrici della Delegazione di Bari, oltre a Cavalieri e Dame di entrambe le Delegazioni. Il Delegato di Cerignola-Ascoli Satriano Gr. Uff. Salvatore Paolicelli nel suo intervento, nel sottolineare l'importanza del Gemellaggio vissuto nell'attesa con grande entusiasmo da entrambe le Delegazioni, ha fatto presente che "questo evento, che forse è il primo del genere nella nostra Luogotenenza, si realizza nell'anno in cui la Delegazione di Cerignola-Ascoli Satriano festeggia il Ventennale (1996-2016)" e ha fatto un excursus storico degli avvenimenti più importanti del ventennio. Subito dopo hanno preso la parola le due Coordinatrici della Delegazione di Bari-Bitonto, la Dama di Comm. Cinzia Carnevale-Pellegrino e la Dama di Comm. con Placca Bruna Maria Dimichino; il Delegato di Bari-Bitonto era assente. Al termine, il Gr.Uff. Salvatore Paolicelli ha letto l'Atto di Gemellaggio, che è stato sottoscritto dal Luogotenente, dalle Dame Coordinatrici di Bari-Bitonto e dal Delegato di Cerignola-Ascoli Satriano. La



Delegazione ospitante ha donato il gagliardetto, realizzato per la circostanza, a ricordo dell'evento a S.E. il Luogotenente e alle due Coordinatrici; inoltre, ha donato alla Delegazione gemellata l'Icona di N.S. Regina della Palestina, dipinto su legno del pittore Gaetano Russo, e ha ricevuto in dono il libro "Cattedrali di Puglia" (Ed. Adda, 2005). E' seguita una riflessione sulla Parola del Signore nella V domenica del T.O. "Gettiamo le reti al largo", tenuta da Mons. Carmine Ladogana. La giornata è proseguita con la visita guidata del Museo Diocesano "Mons. F. di Molfetta" e del Museo Civico Archeologico "Pasquale Rosario".

Alle 13.30 pausa conviviale presso il Ristorante il "Caminetto" di Cerignola. Al momento del taglio della torta, il Comm. Vincenzo Mangione ha declamato la poesia "Il Gemellaggio fra Cerignola e Bari" da lui stesso composta. Alle ore 17,00 Mons. Ladogana ha celebrato l'Eucarestia presso la Chiesa di Santa Maria delle Grazie, sede della Delegazione. Per suggellare questa storica giornata tutti i partecipanti hanno posato per una foto ricordo.

Venerdì 11 marzo, in preparazione dell'Ordinazione Episcopale di Mons. Luigi Mansi, alle ore 20.00 presso la Rettoria "M. SS. del Carmine" di Cerignola si è tenuta una Veglia di preghiera presieduta da S. E. Mons. Vincenzo Pelvi, Arcivescovo Metropolita di Foggia-Bovino. Per la circostanza sono stati portati all'altare alcuni dei segni esplicativi che caratterizzano un'ordinazione episcopale, quali il Vangelo, l'Anello e il Pastorale.

Sabato 12 marzo, S.E. Mons. Luigi Mansi è stato ordinato Vescovo di Andria, nella Basilica Cattedrale di San Pietro Apostolo in Cerignola alle ore 17.00. Ha presieduto il Sacro Rito dell'Ordinazione S.E. Mons. Nunzio Galantino, Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana, che ha imposto per primo le mani sul capo del Vescovo eletto. Conconsacranti sono stati Mons. Adriano Bernardini, Nunzio Apostolico in Italia, e Mons. Raffaele Calabro, Amministratore Apostolico di Andria. Hanno partecipato al Sacro Rito i Vescovi della Conferenza Episcopale Pugliese, il Clero delle Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano e di Andria, i Seminaristi del Seminario Regionale di Molfetta, le Suore, in particolare le Domenicane del SS. Sacramento, convenute da varie sedi, e i fedeli delle due Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano e di Andria. Erano presenti all'evento i familiari e parenti di S.E. Mons. Luigi Mansi, la comunità parrocchiale della Chiesa di San Rocco di Stornara, il Parlamentare On. Benedetto F. Fucci, il Vicesindaco di Cerignola Mimma Albanese, il Sindaco di Ascoli S. Savino Danaro, in rappresentanza



del Presidente della Provincia di Foggia, il Presidente del Consiglio Comunale di Cerignola Leonardo Paparella, il Consigliere Regionale on. F. Ventola, il Dirigente del Commissariato di P.S. di Cerignola Loreta Colasuonno, in rappresentanza del Questore di Foggia, il Comandante della Compagnia dei CC. di Cerignola Cap. Vito Ristallo, in rappresentanza del Comandante Provinciale Carabinieri, il Comandante della Tenenza G.d.F. di Cerignola Ten. S. Izzo, in rappresentanza del Comandante Provinciale, il Tenente Pilota M. Magro, in rappresentanza del Comandante del 32° Stormo di Amendola, il Sindaco di Andria Nicola Giorgino, il Sindaco di Canosa di Puglia Ernesto La Salvia, il Sindaco di Minervino Murge Mario G. Superbo, i Sindaci dei Comuni della Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano, gli Assessori e Consiglieri del Comune di Cerignola, la Dott.ssa Laura Dipilato, i congiunti di S.E. Mons. L. Renna, i rappresentanti del MEIC, i Curiali, i Presidenti delle Associazioni Laicali, un rappresentante dell'Ordine di Malta e un rappresentante dell'Ordine di San Gregorio Magno. L'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme è stato rappresentato dal Luogotenente Cav. Gr. Cr. Rocco Saltino, dal Preside della Sezione di Foggia Gr. Uff. Francesco S. Lozupone, dal Preside della Sezione di Andria Cav. Gr. Cr. Pasquale Ciciriello, dal Delegato di Cerignola-Ascoli Satriano Gr. Uff. Salvatore Paolicelli, collaboratore dell'Ufficio per le celebrazioni della Curia Vescovile, e dai Cavalieri e Dame della Delegazione di Cerignola-Ascoli Satriano.

Mons. Nunzio Galantino, nell'omelia, ha esortato il novello Vescovo a non cedere ai *«cerimoniali senza vita»* ma a testimoniare con le opere la propria missione: *«Non ti sembri una casualità il fatto di essere consacrato vescovo nell'anno della misericordia, ma ti serva come monito a consacrare te stesso alla vita per i poveri»*.

Mons. Luigi Mansi, al termine della celebrazione, ha esordito con il testo della sua ordinazione presbiterale e confermandolo per la sua ordinazione episcopale ha citato San Paolo nella prima lettera a Timoteo: *"Rendo grazie a Colui che mi ha dato la forza, Cristo Gesù Signore nostro, perché mi ha giudicato degno di fiducia chiamandomi al Ministero"*.

Ha ringraziato le figure degli educatori, tra cui emergevano i suoi genitori, ha ricordato di essere *"figlio di una famiglia lontana da fronzoli e ribalte"*. *"Il mio anello episcopale è stato fuso con le fedi nuziali dei miei genitori, una vera fede nuziale che lega la mia vita a quella della Chiesa che è in Andria"*. Mons. Mansi ha ricordato di essere *"vissuto all'ombra dell'Eucarestia"* con la casa nativa attigua alla Cattedrale: *"Questa Cattedrale, dove ho ricevuto il Battesimo e che mi ha visto adolescente e che fece da cornice alla mia prima messa, ora é*



chiamata ad accogliere questo straordinario evento di grazia e di fede che è la mia Ordinazione Episcopale". Ha indirizzato parole di elogio al clero, in particolare pugliese: *"In Italia, pur tra tante fragilità, c'è un clero che serve la Chiesa in maniera eroica, che non viene alla ribalta, ma che mantiene il popolo di Dio unito".* Al clero della futura Diocesi, ai suoi fedeli e alla comunità civile Mons. Luigi Mansi ha fatto appello alla collaborazione e alla preghiera per il bene comune e per la lode al Signore (da Canosa Web).

Domenica 3 aprile, nel giorno conclusivo dell'Anno Giubilare della Sacra Spina ha avuto inizio il ministero pastorale di S.E. Mons. Luigi Mansi.

Alle ore 16,00 l'autovettura di rappresentanza del Comune di Andria ha accompagnato Mons. Mansi al Santuario Santa Maria dei Miracoli dove, dopo aver baciato la terra, con un breve e personale momento di preghiera, ha affidato alla protezione della Vergine Maria il suo ministero episcopale.

Alle ore 16.15 Mons. Mansi si è recato a Palazzo di Città dove è stato accolto dalle Autorità delle tre città della diocesi: Andria, Canosa di Puglia e Minervino Murge. Il Sindaco di Andria, Nicola Giorgino, ha rivolto il saluto a nome degli altri Sindaci e delle autorità civili e militari presenti. Mons. Mansi ha preso la parola ed ha ringraziato per l'accoglienza ricevuta.

Alle ore 17,00 il Vescovo e tutti i presenti hanno raggiunto in auto il Palasport dove si è svolta la Celebrazione Eucaristica di Ingresso. Per la circostanza era stata portata in loco la Reliquia della Sacra Spina.

Conclusasi la celebrazione, S.E. Mons. Luigi Mansi, in processione, ha riportato in Cattedrale la Reliquia della Sacra Spina e ha preso possesso canonico della Sede Episcopale.

Mercoledì 25 maggio, i Cavalieri e Dame, su invito del Vescovo, hanno partecipato alle ore 18.00 all'inaugurazione del monumento a Giovanni Paolo II eretto al Rione Fornaci di Cerignola, nel luogo dello storico incontro del Santo Padre con il "mondo del lavoro", avvenuto il 25 maggio 1987. Per la circostanza è stato invitato il Cardinale Salvatore De Giorgi che, dopo la cerimonia dello scoprimento della statua, ha presieduto, in Cattedrale, una solenne concelebrazione con il Vescovo Mons. Luigi Renna.

Mercoledì 7 settembre, XXV Anniversario di presbiterato di S. E. Mons. Luigi Renna. Nella Cattedrale di Cerignola, alle ore 19.30 tutti i Confratelli e le Consorelle della Delegazione si sono uniti in preghiere di lode al Signore per il



dono del presbiterato a Mons. Renna, avvenuto il 7 settembre 1991 nella Chiesa Madre di “S. Maria Assunta” in Minervino Murge.

Venerdì 16 settembre, LX di Ordinazione Sacerdotale del Comm. Mons. Saverio Delvecchio, primo Assistente Spirituale della Delegazione. Si è festeggiato uno dei primi Confratelli e pregato con i fedeli della Rettoria di Maria SS. del Monte Carmelo perché il Signore Lo conservi a lungo alla guida della Sua Comunità e tra i Confratelli dell’Ordine.

Sabato 24 settembre l’Associazione culturale “Mons. Pompeo Sarnelli” di Bisceglie ha premiato S.E. Mons. Luigi Renna per essersi distinto in ambito ecclesiastico. Il Premio “Mons. Pompeo Sarnelli”, giunto alla XIII edizione internazionale, è intitolato alla grande figura del Presule e Umanista Mons. Pompeo Sarnelli, Vescovo di Bisceglie dal 1692 al 1724, che fu Vicario Generale e “fidato amico” del Cardinal Fra Vincenzo Maria Orsini, salito al soglio pontificio con il nome di Benedetto XIII.

Ogni anno vengono premiati persone distintesi in ambiti diversi: ecclesiastico, militare, istituzionale, economia e studi monetari e bancari, legalità, artistico, giornalistico e comunicazione, giuridico, alla memoria.

Sabato 1 ottobre, I° anniversario di elezione a Vescovo di Mons. Luigi Renna (A.D. 2015).

Sabato 15 ottobre si è svolto il Pellegrinaggio Giubilare delle Luogotenenze d’Italia al Santuario Mariano di Pompei voluto dal Gran Maestro. Vi hanno aderito i membri italiani dell’Ordine e i Cavalieri e Dame provenienti da altre nazioni.

Alle ore 9.00, al Teatro Di Costanzo-Mattiello, facente parte del Centro Educativo Bartolo Longo, è stato proiettato un filmato sulla vita e le opere del Beato Bartolo Longo. Successivamente, si è formato un lungo corteo con la partecipazione del Gran Maestro e dei Dignitari dell’Ordine che ha raggiunto il Santuario della Madonna di Pompei; dopo aver attraversato la Porta della Misericordia e lucrato l’indulgenza giubilare, il Cardinale Edwin Frederick O’Brien ha celebrato una Santa Messa all’Altare Maggiore in presenza della teca con le spoglie del Beato Bartolo Longo.

Alle ore 14.30, dopo la pausa conviviale, siamo ritornati al Santuario per un altro momento di forte spiritualità: Adorazione Eucaristica e Santo Rosario.



A ricordo di questa importante giornata di grande spiritualità mariana, è stato approntato un folder contenente la cartolina con Papa Francesco in preghiera ai piedi della Beata Vergine del Rosario, francobollo di un euro, che ritrae Papa Francesco e -sullo sfondo- la Porta Santa della Basilica di Santa Maria Maggiore, annullo postale del 15 ottobre 2016.

Sabato 29 ottobre, nella Basilica Cattedrale di Cerignola, i Cavalieri e Dame, in occasione dei festeggiamenti per la Patrona dell'Ordine, "Maria Santissima Regina della Palestina", hanno celebrato il Giubileo della Misericordia e festeggiato il "Ventennale di Istituzione della Delegazione" (1996 - 2016). Per la circostanza, la Sacra Icona di N.S. Regina della Palestina è stata portata dalla Chiesa di Santa Maria delle Grazie, dove viene venerata, alla Cattedrale. Ha presieduto il Rito Giubilare e la Celebrazione Eucaristica S.E. Mons. Luigi Renna. Hanno accolto l'invito a partecipare a questo importante evento di Delegazione il Luogotenente per l'Italia Meridionale Adriatica, Cav. Gr. Cr. Rocco Saltino, il Sindaco Franco Metta con il Gonfalone della Città, il Preside della Sezione Bari-Bitonto Aurelio Metta, i Delegati di: Bari-Bitonto, Cinzia Carnevale; Trani-Bisceglie-Corato, Pasquale Stipo; di Lucera-Troia, Raffaele Preziuso. All'inizio della celebrazione, il Delegato Salvatore Paolicelli ha rivolto il saluto agli illustri ospiti e ricordato le tappe salienti che hanno caratterizzato la vita della Delegazione. Dopo la Comunione, la Dama Anastasia Saltino ha letto la Preghiera alla Patrona dell'Ordine e ha posto ai piedi del Sacro Quadro una composizione di fiori; S.E. il Luogotenente ha letto la Preghiera dei Cavalieri e Dame; S.E. Mons. Luigi Renna ha benedetto la bandiera dell'Ordine.

Alle ore 13.30, si è tenuto un convivio in onore di S.E. Rev.ma Gr. Uff. Luigi Renna e di S. E. Cav. Gr. Cr. Rocco Saltino, presso Villa Demetra.

La giornata è proseguita con un Concerto di Beneficenza nello storico Teatro Mercadante di Cerignola. La Fanfara, fuori programma, ha eseguito l'Inno del Santo Sepolcro, ascoltato in piedi da tutti i presenti. Prima dell'ultima esecuzione, sono stati consegnati ai protagonisti della serata, Fanfara del Comando Scuole dell'Aeronautica Militare/3^a Regione Aerea-Bari, Soprano Caterina Barile e Presentatrice Alessandra Lofino, gli Attestati di Gratitudine a firma del Delegato e del Luogotenente con la seguente motivazione: "In segno di riconoscimento per la generosa disponibilità, collaborazione, impegno profusi nel Ventennale di Istituzione della Delegazione con il Concerto di Beneficenza in onore della Regina della Palestina Patrona dell'O.E.S.S.G."

La serata è terminata con un ricco buffet allestito nel foyer della galleria Pietro Mascagni.



Domenica 13 novembre, chiusura del Giubileo della Misericordia in Diocesi. Il Vescovo ha presieduto la Celebrazione Eucaristica, alle ore 18.30, nella Cattedrale di Cerignola. Nel corso della Messa, Mons. Renna ha dato notizia che, in concomitanza con la chiusura del Giubileo Straordinario della Misericordia, sono iniziati i lavori di costruzione del Centro d'accoglienza "Santa Giuseppina Bakhita" in località Tre Titoli, distante 13 Km. da Cerignola. In quel luogo vivono, in condizioni disumane, tanti profughi e migranti di diverse etnie africane fuggiti dalle guerre e dalla miseria. Al termine della celebrazione il Presule, auspicando una Chiesa in uscita, ha invitato il clero e i fedeli a seguirlo per attraversare la Porta della Cattedrale e andare incontro ai bisogni del Mondo. Nel corso dell'anno giubilare, oltre alla Porta giubilare della Cattedrale diocesana, Mons. Renna ha dichiarato porta giubilare la Concattedrale di Ascoli Satriano dall'1 giugno alla III domenica di ottobre, periodo in cui la venerata icona di Maria SS. della Misericordia ha sostato nella Concattedrale. Ha dato la possibilità di beneficiare dell'Indulgenza a tutti coloro che hanno prestato un servizio o un gesto di carità presso l'Ospedale "Giuseppe Tatarella" di Cerignola, la Mensa della Carità di Cerignola in Piano San Rocco e la Mensa della Carità di Orta Nova.

Nell'anno giubilare, oltre al Centro di accoglienza di Borgo Tre Titoli, è stato programmato - quale opera segno della Divina Misericordia - un dormitorio per immigrati in Orta Nova.

Nei giorni 25 e 27 novembre si sono svolte l'VIII Veglia d'armi e la Cerimonia di Investitura e Promozioni. Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale Edwin Frederick O'Brien, Gran Maestro dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, con proprio decreto, ha nominato Grand'Ufficiale e Priore S.E. Rev.ma Mons. Luigi Renna, Vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano; Cavalieri: Sac. Donato Allegretti, Giuseppe Casanova, Sabino Dimitrio, Mario Traversi; Commendatori: Tommaso Dilorenzo, Vincenzo Specchio; Grand'Ufficiale: Ferdinando Parente.

Venerdì 25 novembre alle ore 20.00, presso la Chiesa di Santa Maria delle Grazie, sede della Delegazione, si è svolta una suggestiva Veglia d'Armi (o di Preghiera) presieduta da S.E. Mons. Luigi Renna. Regista della serata è stato il Cerimoniere laico di Luogotenenza Cav. Gr. Croce Gen. Salvatore Chiriatti.

La commozione degli Investendi e Promuovendi aleggiava nel sacro Tempio. Momenti molto coinvolgenti sono stati il saluto di Mons. Luigi Renna, l'omelia,



la benedizione delle insegne e dei mantelli e la sottoscrizione della Promessa e del Giuramento.

Domenica 27 novembre, alle ore 11.00, nella Basilica Cattedrale di San Pietro Apostolo, gli Investendi e i Promuovendi hanno ricevuto l'Investitura dalle mani di S.E. Mons. Francesco Cacucci, Arcivescovo Metropolita di Bari-Bitonto e Gran Priore della Luogotenenza. Nel corso dell'omelia, Mons. Cacucci, rivolgendosi agli investendi, ha detto: *“Voi, oggi, siete accolti dal Signore per rispondere alla vocazione dei Cavalieri, vocazione di fede, senza cui l'Ordine non ha senso. Tutto ciò che non si nutre di fede non ha senso di essere. L'orgoglio, alla radice del peccato dell'uomo, prende il sopravvento e voi siete i più esposti. Nel momento in cui dite il sì, è un'apertura ad una formazione sistematica. Il venir meno di questa formazione deve far decadere dall'appartenenza all'Ordine. Lo specifico della carità non è andare necessariamente a servire le mense, ma la specificità della Vostra vocazione è considerare i poveri del mondo. Sembra che si sposti il calendoscopio della politica dei poteri del mondo e i cristiani subiscono le persecuzioni, le difficoltà, i soprusi e la Vostra attenzione deve rivolgersi alla vocazione caritativa. Chi non ha questa disponibilità deve trarne le conseguenze.*

Questa Luogotenenza è stata sempre esemplare. Il cammino che si apre davanti a Voi, Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano, può essere indicativo ed esemplare per tante Delegazioni, tante Sezioni, per tutta la Luogotenenza. Per questo prego il Signore oggi. Dev'essere lontana da noi ogni tentazione formalistica, ma sono convinto che tanti di Voi vivono quest'Amore profondo al Signore, che passa attraverso questo simbolo che è Gerusalemme, Betlemme, la Terra Santa, ma scava nel nostro cuore”.

Ha presenziato alla cerimonia S.E. Cav. Gr. Cr. Rocco Saltino, Luogotenente per l'Italia Meridionale Adriatica. Ha fatto gli onori di casa il Delegato Gr.Uff. Salvatore Paolicelli. Vi hanno partecipato i Consiglieri di Luogotenenza Comm. Fabio Porcelli (Cancelliere), il Gr. Uff. Francesco Saverio Lancianese (Tesoriere), il Cav. Gr. Cr. Salvatore Chiriatti (Cerimoniere laico e Delegato di Brindisi-Ostuni), il Comm. Saverio Costantino (Cerimoniere laico), il Cav. Mons. Carmine Ladogana, il Comm. Carlo Dell'Aquila, il Cav. Gr. Cr. Mauro Leonardo De Pinto (Consigliere e Delegato di Molfetta) e il Cav. Gr. Cr. Pasquale Ciciriello (Consigliere e Preside della Sezione Andria); i Presidi della Sezione Foggia Gr. Uff. Francesco Saverio Lozupone, della Sezione Bari-Bitonto Cav. Aurelio Metta, della Sezione Nazareth-Barletta Comm. Ferdinando Parente che, in tale contesto, ha ricevuto la promozione a Grand'Ufficiale; i Delegati di Bari-Bitonto Vincenza Carnevale Pellegrino, di



Barletta Comm. Michele Debitonto, di Trani-Bisceglie e Corato Comm. Pasquale Stipo, di Foggia-Bovino Gr. Uff. Alberto Gentile, di Lucera-Troia Gr. Uff. Raffaele Preziuso, il Priore di Barletta Mons. Leonardo Doronzo. Hanno aderito al nostro invito le seguenti autorità civili e militari: l'Assessore all'Ambiente, in rappresentanza del Sindaco Franco Metta, il Vice Prefetto Dott. Sergio Mazzia e il Comandante del 32° stormo di Amendola Col. Pil. Andrea Argieri.

Nel corso del convivio in onore di S. E. Mons. F. Cacucci, S. E. Mons. L. Renna e S. E. il Luogotenente Rocco Saltino, presso Villa Demetra, il Delegato Gr.Uff. Salvatore Paolicelli ha donato ai tre illustri ospiti una "*piastra commemorativa del Ventennale di Istituzione della Delegazione*", realizzata in 25 esemplari dal Prof. Mauro Antonio Mezzina, nel laboratorio orafo di "ENZADEPINTO" di Molfetta. Caratteristiche tecniche della piastra: scultura con finitura manuale a bulino su metallo e fusione a cera persa con riproduzione a basso fondente. Lega utilizzata: "zama", trattata con patina antichizzata e con galvanica argento e smaltatura a freddo. La piastra misura cm. 7,8 x 7,8 x 0,7 e pesa gr. 241,00. Sul recto è raffigurata la Chiesa di Santa Maria delle Grazie in Cerignola e la Madonna in Trono con Bambino; sul verso è rappresentata la Croce Gerosolimitana con le scritte "Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme-Delegazione di Cerignola-Ascoli Satriano" e "Ventennale Istituzione 1996 23 Luglio 2016".



Ordinazione Episcopale di Mons. Luigi Renna
Palazzetto dello Sport di Andria - Sabato 2 Gennaio 2016



S. E. Mons. Luigi Renna nato a Corato il 23 Gennaio 1966
Vescovo di Cerignola - Ascoli Satriano

“Tutto è grazia!”

di S. E. Mons. Luigi Rennà

Sì, cari fratelli e sorelle nelle fede, Eminenze reverendissime, cari confratelli Vescovi, cari fratelli presbiteri, diaconi, religiose e religiosi. “Tutto è grazia!”.

È quello che sento di proclamare ed annunciare al termine di questa celebrazione e in questo momento così particolare della mia vita e delle vostre, delle nostre vite, perché ritengo che quello che mi appartiene e che sto vivendo è della Chiesa tutta, di quelle comunità ecclesiali nelle quali il Signore mi ha dato di crescere, servire e vivere, e di quella a cui mi invia.

“Tutto è grazia”: è la frase nella quale una grande donna di fede, Santa Teresa di Lisieux, sintetizza la sua esistenza; sono le ultime parole che lo scrittore Bernanos mette sulle labbra di un povero curato di campagna al compimento della vita; è il ritornello che attraversa tutta la Sacra Scrittura e che il Signore stesso ripete all’Apostolo Paolo che si sente inadeguato davanti al grande ministero a cui è chiamato: “Ti basta la mia grazia! La mia forza si manifesta pienamente nella debolezza.” (2 Cor 12, 9) La grazia di Dio previene, accompagna, sana, sovrabbonda dove c’è miseria umana. Cosa potrò fare Trinità Santa, se non ringraziarti? E poiché il tempo dell’uomo è breve, vorrei farlo in eterno!

Per grazia di Dio papa Francesco mi ha chiamato ad essere vescovo della Chiesa di Cerignola-Ascoli Satriano; sento che c’è tanta benevolenza di Dio Padre e della Chiesa in questa scelta. Quella minuscola firma -Franciscus- apposta in calce alla bolla di nomina, è un atto di fiducia del Successore di Pietro nella mia povera persona, in un Anno speciale, il Giubileo della Misericordia, nel quale tutti quanti siamo invitati a sperimentare quanto Dio è misericordioso con ciascuno di noi. Il mio pensiero grato ed orante va’ a papa Francesco e al suo ministero di comunione, che abbraccia tutta la Chiesa e guarda con amore paterno a tutta l’umanità.

Sento rivolte al nostro tempo le parole pronunciate dal beato Paolo VI nell’omelia del 7 dicembre 1965, alla vigilia della chiusura di quel Concilio di cui l’attuale Giubileo fa memoria: *“E allora questo Concilio tutto si risolve nel suo conclusivo significato religioso, altro non essendo che un potente e amichevole invito all’umanità d’oggi a ritrovare, per via di fraterno amore quel Dio “dal Quale allontanarsi è cadere, al Quale rivolgersi è risorgere, nel Quale rimanere è stare saldi, nel Quale abitare è vivere” (S. Agostino)”*. Come Vescovo, con la porzione del popolo di Dio che mi è affidato, sono chiamato anch’io a far sì che quel potente e amichevole invito che è il Concilio Vaticano II, segni lo stile del nostro essere Chiesa. Così facendo sento di essere in piena sintonia col Santo Padre e con il collegio dei vescovi, e guardo ai tanti esempi di santità episcopale che il Signore ha donato a questo nostro difficile ma meraviglioso tempo! Vengo ordinato vescovo nel giorno del pio transito di quel Vescovo che ha segnato con la sua carità la vita della cara diocesi di Andria, il venerabile mons. Giuseppe di Donna. Cari condiocesani di Andria, Canosa, Minervino, senza di lui, la nostra storia di fede, carità e speranza sarebbe stata diversa da quella che è! E poi come non ricordare il fulgido esempio del vescovo don Tonino Bello negli anni di formazione che ho vissuto a Molfetta; o quel pastore che, dalla cattedra dei ss. Ambrogio e Carlo, in questi decenni ci ha insegnato il primato della Parola e il metodo del dialogo nella vita pastorale, il cardinal Carlo Maria Martini?

Quanti esempi di pastori santi nel nostro tempo! In tutti loro riscontro caratteristiche peculiari, ma anche un tratto comune, l’umiltà, quella virtù che ci permette di dare il primato a Dio in ogni nostra azione e ci fa seguire la via del dialogo e della fraternità con tutti. Ripensando ai frequenti pellegrinaggi alla tomba di san Carlo coi seminaristi di 6° anno, ho presente quel motto riprodotto in tanti modi nello scurolo dove sono custodite le sue spoglie: humilitas. Il motto di un vescovo è quello che tutti leggono sul cartiglio dello stemma: è un programma di vita e ministero (il mio è “edificare nella carità”); ma all’interno di quel cartiglio, nella parte che nella propria coscienza credo che occorra sempre custodire il motto semplice e grande di San Carlo, humilitas. È il motto che ci dà l’autorevolezza di Cristo, mite e umile di cuore.

La presenza delle loro Eminenze, i cardinali Salvatore de Giorgi e Francesco Monterisi, figli della nostra generosa terra di Puglia, onora e riempie di stupore questa assemblea: il loro lungo servizio alla Chiesa è per noi tutti un grande esempio di fedeltà e dedizione, e di comunione con il Successore di Pietro.

Un caro e grato saluto a quanti nei Dicasteri Romani collaborano con il Santo Padre e sono al servizio della sede Apostolica: voglio ringraziare per la sua presenza in particolare l'ambasciatore della Corea presso la Santa Sede, S.E. Kim Kiung Surk e signora che ci onorano con la loro presenza.

Nel giorno in cui la Chiesa venera i Santi Basilio magno e Gregorio di Nissa, gli astri di Cappadocia, il mio cuore si unisce nell'amicizia fraterna al qui presente padre Michele Driga della Comunità ortodossa, e ai tanti fratelli e sorelle delle Chiese cristiane. Preghiamo perché il nostro cammino sia caratterizzato dalla comunione e la nostra unità giovi a quanti nel vicino oriente soffrono persecuzione perché fedeli al Vangelo.

È grazia di Dio far parte di questo episcopato. Cari confratelli vescovi, in questi anni di ministero come rettore del Pontificio Seminario Regionale di Molfetta, ho goduto della vostra stima, della vostra benevolenza, della fiducia di chi affida la formazione dei futuri collaboratori, i seminaristi, con tante attese. A Molfetta ho cercato di fare del mio meglio e sempre ho goduto della vostra vicinanza. Sono contento di essere accanto a voi a servizio di queste belle Chiese di Puglia. Ringrazio lei, caro mons. Cacucci, per l'amabilità con la quale mi ha accolto a Molfetta circa sei anni fa e con il senso di paternità con il quale mi inserisce nella successione apostolica, nell'episcopato di questa regione ecclesiastica. Ringrazio anche gli altri Vescovi qui convenuti, legati alla nostra Puglia e che ad essa a vario titolo tanto hanno dato: mons. Marcello Semeraro, mons. Pietro Maria Fragnelli, mons. Michele Seccia al vescovo rettore del Seminario di Napoli, mons. Angerami. Un particolare augurio e l'assicurazione della nostra preghiera va a S.E. mons. Antonio Napolioni, vescovo eletto di Cremona, fino a qualche anno fa compagno di "avventura" nel delicato compito di rettore del Seminario di Ancona.

È grazia di Dio essere stato figlio e fratello nella mia famiglia. Cari papà e mamma, cari Antonella con Luigi e Pasquale e Lella, cari nipoti e parenti tutti. Mi avete insegnato la dedizione e la cura per persone e per cose; vi ha caratterizzato la laboriosità propria di quella cultura contadina che non ha blasoni da esibire, ma amore alla famiglia e onestà nel lavoro quotidiano. Che il Signore vi benedica. Faccia crescere la vostra fede, soprattutto. Non chiedete mai nulla alla Chiesa se non ciò che ogni fedele richiede. Non ambite mai i primi posti. Nel rimanere discreti e semplici darete lustro al nostro nome.

È una grazia di Dio essere cresciuto a Minervino, splendidamente nel mio paese abbarbicato su una collina, che ha conosciuto numerose sofferenze che hanno causato tanta emigrazione. Minervino è un paese di gente dignitosa, che sa farsi apprezzare ovunque quando non dimentica le sue belle qualità di cuore e di mente. Tra le sue strade ho imparato ad amare la vita, mi sono legato in amicizia e familiarità a tanta gente, ho imparato a costruire amore al territorio, così ricco di storia e di esigenze per il presente, con tanti amici. Ho imparato la fede nei semplici gesti di devozione alla Madonna del sabato e nei progetti pastorali che nella parrocchia, con acume e lungimiranza, hanno caratterizzato la sua vivace vita ecclesiale. Benedico il tuo futuro, cara Minervino: fatti guidare dalla speranza, l'unica capace di "tirare" avanti tutte le altre virtù. Rimani compatta e solida nei tuoi ideali più alti, compatta e solida come le pietre delle tue cave, che risplendono di un bel biancore quando sono esposte al sole. Il tuo Sole sia Gesù Cristo! Qui sono presenti alcuni amici con i quali, alla fine degli anni '80 fondammo un giornale, la ginestra, che come il fiore che cresce tenacemente sulla lava, emana un buon profumo: continuate a piantare ginestre di impegno civico, orientato al bene comune, sulla nostra pietrosa collina. E voi cari sacerdoti e fedeli, non dimenticate che siete lievito indispensabile per il vostro paese. È una grazia essere figlio di questa Diocesi di Andria. Essere stato ordinato presbitero 24 anni fa da lei, cara Eccellenza mons. Calabro, essere stato formato da laiche e laici, presbiteri, donne e uomini esemplari. Quanto amore ho sperimentato in questa diocesi; quanto mi sono sentito circondato di affetto, più che mai in questi giorni! Mi avete detto semplicemente: "Sono felice per te e per noi": Quando si è capaci di gioire con gli altri, si dimostra più amore e libertà interiore di quando si condivide la sofferenza, perché è richiesta una maggiore gratuità. Quante esperienze di amicizia, di impegno ecclesiale e civile, di sinodalità - senza mai aver celebrato un sinodo- perché lei, cara eccellenza, ha promosso la corresponsabilità e non ha mai chiesto niente per sé. Sant' Agostino diceva: "Da buone pecore possono venire buoni pastori"; le buone pecore che ho incontrato nella parrocchia del SS. Sacramento di Andria, nel caro Seminario diocesano, nei giovani della FUCI, nella biblioteca diocesana, nei gruppi vocazionali e ministranti, nelle scuole dove ho insegnato, nell'impegno culturale condiviso con il MEIC e con tante realtà associative.

Quel che farò di buono lo devo anche a voi. Lo devo ai confratelli presbiteri: come non ricordare i tanti momenti di incontro, veri esercizi di presbiterio? Sarei un altro senza l'esempio e l'amicizia di tutti voi. Come non ricordare la sapiente paternità di mons. Mario Melacarne; e quella ilare e coinvolgente di don Luigi Di Canosa; o l'accompagnamento nei primi anni del mio parroco d'origine don Savino e del mio parroco dei primi anni mons. Tucci, e del caro mons. Salvatore Simone? Grazie. Vi sento parte di me!

È l'ultimo grazie, sentito e sincero al mio vescovo: siamo diventati confratelli, ma lei rimane un padre. Padre discreto, che ha chiesto impegno esigente e mi ha dato fiducia; mi ha dato esempio di grande rettitudine nelle relazioni e nel governo della diocesi. Mi ha educato a non "montarmi la testa", perché ha dato, senza chiedere mai nulla in cambio. Questo non potrò mai dimenticarlo.

È stata per me una grazia grandissima il Seminario Regionale di Molfetta. Fin dagli anni della formazione, con i fermenti nuovi portati dal mio rettore di sempre, il caro don Agostino Superbo.

Con la cura per una formazione completa, attenta all'umano, alla dimensione spirituale, allo slancio pastorale, in un clima di grande fraternità. In quegli anni di formazione mi sono appassionato alla teologia grazie all'impegno dei docenti di Molfetta, che lì hanno profuso tante energie: mons. Semeraro, mons. Palese, mons. Cozzoli, mons. Lenoci, mons. Caliandro, mons. Di Molfetta, mons. Ancona. Solo alcuni nomi, che hanno preparato con il loro lavoro solerte, una realtà più grande, che oggi è al suo primo decennio di vita, la Facoltà. Auguri caro don Angelo Panzetta, fraterno amico, a te e a tutti coloro che in essa fate un lavoro nascosto e lungimirante. Nella Facoltà ho avuto l'onore di essere docente e non posso non augurarvi di continuare a crescere! E poi il ministero di rettore. Nessuno me ne voglia se la prima benedizione l'ho data al Seminario. Come potrò dimenticarlo? Mi ha insegnato la fraternità, nel lavoro appassionato con i confratelli formatori; mi ha insegnato la paternità, nell'incontro con queste giovani vite toccate dalla grazia. La fraternità e la paternità sono il patrimonio più grande che porto a Cerignola-Ascoli Satriano. Le ho vissute in un passaggio di consegne fatto di comunione e di reciproche benedizioni con il carissimo mons. Gianni Caliandro. Gianni, hai ricevuto uno dei doni più grandi della tua vita: so che ne sei consapevole e gioisco con te! Il cielo di Molfetta è costellato di intercessori: don Tonino Ladisa, don Franco D' Apollonio, don Pierino Arcieri, mons. Luigi Martella, don Mimmo Amato, e quel giovane che è stato il primo che ho accompagnato dall'inizio alla fine al sacerdozio, il primo, il 16 aprile scorso, don Salvatore Mellone! La firma sul suo nulla osta al presbiterato è stato l'atto più bello del mio ministero di rettore. Cari seminaristi, non abbiate paura di quello che il Signore vi chiede, anche quando sembrerà esigente, perché quella a cui siete chiamati è una missione grande: è perché Dio possa continuare a mostrare il suo amore al suo popolo santo!

Ed ora vengo a voi, cari presbiteri, diaconi, religiose e religiosi, cari fedeli tutti di Cerignola-Ascoli Satriano. Sono stato ordinato vescovo per voi! Accolgo dal caro mons. Felice di Molfetta una eredità grande; gli sono grato per tutto il bene che ha lasciato nel vostro popolo, per il tanto lavoro profuso! Il nostro futuro cammino sia segnato dalla comunione! Non vedo l'ora di raggiungervi, cari fedeli, cari fratelli presbiteri; questa sarà la mia vocazione, la mia vita: essere servo di Gesù Cristo in mezzo a voi; essere colui che vi presenta a Cristo, sposo della Chiesa. Vi prego: chiedete per me al Signore un cuore in ascolto di tutti; capace di discernimento; pronto ad edificare con l'unica malta che è concessa ad un cristiano e ad un vescovo: la carità. Aiutatemi ad incontrare tutti; soprattutto i poveri e chi è ai margini, perché la nostra missione è "portare il lieto annuncio ai poveri".

Mi guardo attorno e dico grazie a chi è venuto da lontano per partecipare a questa celebrazione, soprattutto agli ex alunni del seminario regionale.

Una parola di gratitudine ora alle autorità civili e militari; ai Sindaci, ai Prefetti, ai Rappresentanti della Regione, ai Presidenti di provincia. La vostra presenza dice la stima che avete per la Chiesa; e la Chiesa, nel rispetto di quella Costituzione che è l'anima della democrazia italiana, sente di vivere con voi la sua vocazione di "esperta in umanità", attenta al bene comune. Grazie della vostra presenza, del vostro servizio, che è il senso più profondo della vostra autorità.

Grazie ai malati che ci seguono da casa: li sentiamo parte viva della Chiesa. La loro preghiera unita al sacrificio delle loro sofferenze è una grande grazia per la Chiesa.

Grazie alle monache di clausura, che da sempre mi sostengono con la loro vita fatta preghiera. Grazie alle religiose e ai religiosi, presenze discrete ed efficaci nelle nostre Chiese: per voi chiedo al Signore soprattutto il dono di vocazioni e di novità di vita. Grazie ai padri Dehoniani di Tele-Dehon che hanno permesso la diretta televisiva.

Grazie a chi ha reso solenne e bella questa celebrazione: chi ha messo a disposizione questo luogo: grazie al sindaco di Andria Nicola Giorgino.

Grazie ai cerimonieri, i carissimi don Gianni Agresti e Nicola de Ruvo, al coro del Seminario Regionale, con il tanto lavoro seguito con perizia e generosità dal maestro don Sergio Biancofiore e quello diocesano guidato dal maestro Michele Carretta; all'organista, il caro don Franco Leo. Grazie al cav. Pasquale Ciciriello che ha coordinato l'allestimento di questi ambienti, ai volontari dell'AVS di Andria della nostra bella Caritas diocesana, al servizio di vigilanza.

E poi al lavoro paziente, prudente, umile e solerte del vicario di Andria, il caro don Gianni Masaro e a quello del delegato dell'amministratore di Cerignola, il caro don Carmine Ladogana. Come non ricordare infine il lavoro della segreteria con don Lorenzo Cangiulli e don Donato Liuzzi e i loro collaboratori a Molfetta?



Ingresso in Diocesi di S. E. Mons. Luigi Renna
Cerignola, Sabato 16 Gennaio 2016

Omelia per l'ingresso in Diocesi

di S. E. Mons. Luigi Renna

16 gennaio 2016- II domenica del Tempo Ordinario

Cari fratelli e sorelle, convocati dalla Parola per essere la Chiesa di Dio che è in Cerignola-Ascoli Satriano, cari fratelli e sorelle che siete venuti qui quasi a consegnarmi, partendo da Andria, Minervino, Canosa, Molfetta e altre città: a te popolo di Dio, va il mio primo saluto.

Caro Vescovo Felice che hai presieduto come Pastore e Servo questo popolo di Dio, a te va il mio grazie e quello della comunità ecclesiale che hai servito per quindici anni. Ci sono frutti che maturano in stagioni diverse. Quelli che nutrono la nostra terra, i frutti dell'olivo e delle vite, maturano tardi: alcuni dei frutti del tuo impegno li hai già raccolti. I migliori verranno, nell'affetto e nel ricordo. I tuoi 50 anni di presbiterato, lo chiedo fin d'ora, siano vissuti con noi, il 29 giugno prossimo: il tuo rendimento di grazie, unito al nostro, sarà più completo.

Caro vescovo Giovanni Battista, che hai guidato questo popolo agli inizi del ministero episcopale e l'hai molto amato, grazie per la tua paterna presenza. Ci rallegriamo fin d'ora e poi lo faremo ancora, nel ricordo dei 25 anni di episcopato.

Caro ...abate di Casamari, che ritorni nella tua città natale e ci testimoni l'unicità del carisma del monachesimo, così indispensabile per la Chiesa, ti saluto con gioia, ti ringrazio per la presenza fraterna e affettuosa.

Cari fratelli presbiteri e diaconi, chiamati ad essere miei collaboratori nel servizio a questa Chiesa; cari confratelli che mi avete accompagnato dal caro Seminario Regionale, dalla diocesi di Andria, e che siete qui per un vincolo di fraternità e di amicizia: grazie. Ciascuno per me è un dono senza il quale sarebbe impossibile vivere la carità.

Cari religiosi e religiose, che ho già salutato il 1° ottobre come rovetto ardente delle nostre comunità: grazie per la vostra presenza e per il vostro "sì" che risuona nella quotidianità della vita del nostro popolo.

Cari seminaristi, figli che mi avete accompagnato a vivere il dono della paternità, riflesso di Dio nella nostra umanità e senso della nostra verginità per il Regno: è bello rivedervi.

Cari ammalati uniti spiritualmente, vorrei essere vicino a ciascuno; voi, nel mistero della condivisione della sofferenza, so che siete attorno a questo altare.

Nella preghiera eucaristica ricorderò i "figli ovunque dispersi": siete lontani, forse irretiti nei confronti della Chiesa, forse indifferenti ad essa. Vi accolgo nel cuore anche se non siete presenti fisicamente.

Carissima signora Prefetto, carissimi sindaci e autorità civili e militari, che mi avete accolto benevolmente, e che ora siete intervenuti in questa assemblea: grazie non solo per la vostra presenza qui, ma anche per il servizio a questo popolo. È questo servizio, altra faccia della autorità, che ci unisce e ci appassiona, in comunione di intenti.

È ancora viva nel mio cuore la gratitudine alla Trinità Santissima per l'ordinazione episcopale. Sento di poter ripetere con gioia: "Tutto è grazia". E di sentire che la nostra assemblea può ripeterlo con me. Dopo la celebrazione dei sacramenti, i Padri della Chiesa istruivano i battezzati con delle catechesi mistagogiche, catechesi che permettevano di comprendere la grandezza del mistero che avevano ricevuto. Anche io in questi giorni sono ritornato a meditare sulle parole del rito di ordinazione, ed ho sentito maggiormente che le promesse fatte, le parole di consacrazione, i riti della consegna del Vangelo, dell'anello, della mitra e del pastorale, mi spingevano semplicemente a questo popolo, al quale la bontà di papa Francesco mi ha inviato a succedere al vescovo Felice.

Una successione che ha la sua origine in Cristo, nel mandato dato agli apostoli, che per secoli, ha visto tanti uomini avvicinarsi nella Chiesa di Cerignola-Ascoli, in quella antica di Ascoli, in quella ancora più antica di Ortona, su questo lembo di terra in cui la Chiesa vive da secoli.

Amo guardare al passato, per ricordare proprio questo percorso che non ha altro senso che quello che Gesù ha detto ai suoi apostoli: "Andate e annunciate il vangelo a tutte le genti, battezzandole nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito santo".

E poi dandoci questa sicurezza "Io sarò con voi fino alla fine del mondo". È per questo che sono entrato a Cerignola con la Bibbia tra le mani, emulando la cara figura del cardinal Martini.

La ricchezza che un pastore porta è il Vangelo: dalla Parola viene convocata la Chiesa; è la Parola che essa annuncia; dalla Parola e dallo Spirito nascono i sacramenti; la Parola è la lampada che guida i nostri passi. Senza il Vangelo, cosa sarebbe la Chiesa? Ed è la Parola che oggi voglio commentare senza prima non aver fatto una precisazione, che è la seguente.

Molti si sono chiesti: "Quale programma avrà il nuovo vescovo?" Come potrei fare un programma senza ascoltarvi e senza che insieme ci poniamo in ascolto della Parola? Se lo facessi da solo, sarebbe il programma di un uomo illuminato, ma non di un uomo di Chiesa. Questa espressione oggi è molto logora: "uomo di Chiesa" significa oggi "uomo di parte", con interessi e visione della vita un po' angusta. Niente di tutto questo però significa, quello che etimologicamente dovrebbe suonare "uomo della comunità". Così scrive il grande teologo Henri de Lubac: "Per conto mio, proclamava Origene, la mia aspirazione è di essere veramente ecclesiastico". Non c'è altro mezzo, pensava giustamente, per vivere la pienezza il cristianesimo. Chi formula un simile voto non si accontenta di essere in ogni cosa leale e sottomesso, non si limita ad adempiere scrupolosamente tutto ciò che richiede la sua professione di cattolico. Egli ama la bellezza della Casa di Dio. La Chiesa ha rapito il suo cuore. È la sua patria spirituale. Essa è "sua madre e i suoi fratelli" nulla di ciò che lo tocca lo lascia indifferente o insensibile. Egli si radica in essa, si forma a sua immagine, s'inserisce nella sua esperienza, si sente ricco delle sue ricchezze. Egli ha coscienza di partecipare, per mezzo di essa e di essa sola, alla stabilità di Dio. Dalla Chiesa impara a vivere e a morire. Non la giudica, ma si lascia giudicare da lei. Accetta con gioia di tutto sacrificare alla sua unità". Miei cari, è così che vorrei che ci sentissimo Chiesa; è solo così che si può essere Chiesa. Così raccoglieremo il grande invito fatto dal papa al termine del Convegno di Firenze, un invito a tutte le Chiese che sono in Italia, la sinodalità. Dico grazie a chi questa sinodalità me l'ha insegnata: la mia Chiesa madre, Andria, e il Seminario Regionale. Ma come mi pongo di fronte a questa comunità? Da quando ero giovanissimo ho cercato di far tesoro di quanto un teologo protestante Bonhoeffer dice della comunità: "La comunità ci è data per essere amata, non per essere giudicata!" Se parlerò male della mia comunità, farò un peccato gravissimo. Invece chiedo al Signore solo di benedire e di "dire bene". Solo così potrò edificare nella carità.

E allora poniamoci in ascolto della Parola di Dio di questa seconda Domenica del Tempo Ordinario. È di nozze e di sponsalità che parla la prima lettura: il profeta Isaia annuncia ad Israele che non sarà un popolo abbandonato, ma "sposato" da Dio, amato di un amore eterno ed indissolubile. "il Signore troverà in te la sua letizia". È l'esperienza di un popolo nomade, ma eletto a diventare il popolo amato, segno di un amore che in Cristo abbraccia tutti i popoli della terra.

Come nasce questo amore sponsale? Dovremmo chiederci anche: "Come rinasce?" Perché il brano delle nozze di Cana ci presenta una festa turbata dall'assenza di vino, simbolo dell'abbondanza portata dal Messia. Una festa di nozze carente di una bevanda indispensabile, il vino. In questa festa Cristo si manifesta come Sposo della Chiesa con la sua potenza, lasciando però che sia la parola di sua madre ad accompagnarci nella comprensione di questo mistero.

Le parole di Maria sono capaci di svelare il problema, con premura: "Non hanno più vino". Le parole di Maria risuonano oggi nella nostra assemblea e ci sollecitano a far chiarezza su ciò di cui siamo carenti. Quale vino ci manca oggi? Cosa turba le nostre eucarestie e le rende sterili? Forse ci manca il senso di comunione, che ci restituisce a quella bella espressione che l'apostolo Paolo mette all'inizio di tante sue lettere e ci definisce: fratelli. Forse i calici di vino sono state rovesciati nello spreco fatto dal sospetto, dalla superbia, dal voler rimanere fermi nelle nostre posizioni? Forse si sono infranti nelle contese? Hanno lasciato senza il vino buono della testimonianza i giovani, che ci guardano e si aspettano da noi umile coerenza di vita; i poveri della città e delle borgate, che bussano alle nostre porte; il mondo di persone finite nell'abbraccio letale della criminalità, che non riesce ad assaporare la bellezza di poter guardare negli occhi i propri figli senza che la coscienza li rimorda; e senza l'abbondanza che ci ha sempre dato la terra, casa comune, che ha necessità della nostra cura per accogliere le generazioni future. Sarebbe lungo l'elenco delle nostre dispense povere del vino del Regno di Dio. Ma dovremmo farlo insieme.

Gesù dice a Maria che non è ancora giunta la sua ora, l'ora del compimento del mistero pasquale, e le dà un nome nuovo, la chiama "Donna", perché non è più solo colei che lo ha dato alla luce; è immagine dell'antico Israele destinato ad essere la Chiesa. Ma Maria continua, proprio in forza del nuovo nome, del nuovo compito che suo Figlio le ha dato: "Qualsiasi cosa vi dica, fatelo." Così dice ai servi.

Oggi riascoltiamo da Maria l'invito fatto ai servi: "Qualsiasi cosa vi dirà, fatela!" E un invito alla fede, senza il quale il futuro è nero. È un invito all'ascolto della Parola di Dio: una fede che non ascolta, è fede autoreferenziale, che non si lascia provocare. Quando invece la Parola di Dio, inquieta le nostre coscienze, è davvero quella spada a doppio taglio che scende in profondità dei cuori. E con l'ascolto della Parola la qualità della fede aumenta, e con la fede anche la speranza e la carità. Abbiamo spalancato le nostre porte sante per entravi in cerca di misericordia, ma per uscirne nuovi, come uomini di fede.

Quello di Maria è invito ad ascoltare come la Chiesa deve essere: "A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune..." (I Cor 12,7). Così è stato proclamato nella seconda lettura.

A volte si tratta di fare un passo indietro, di non avere la pretesa di dominare tutti gli spazi, tutte le situazioni, tutti i tempi, come se fossimo eterni.

Quando si sa fare un passo indietro si valorizzano tutti i carismi e si è capaci di gioire per il bene che gli altri fanno. Si è beati della beata dune dei miti che possederanno la terra. Abbiamo spalancato le nostre porte sante per uscirne nuovi, come uomini di carità.

"Qualsiasi cosa vi dirà, fatela". E allora si avvereranno le parole di Isaia "Le genti vedranno la tua giustizia, tutti i re la tua gloria". Il mondo, le genti attendono questo dalla Chiesa, non altro. La giustizia e la rettitudine dell'agire. La gloria e la luminosità della testimonianza si traducono nella carità e nella misericordia, operose ed efficaci. Le genti che hanno bisogno della giustizia non sono lontane, sono molto vicine a noi a Cerignola, nei paesi, nelle borgate. Se saremo così saremo beati della beatitudine degli operatori di giustizia, che si scopriranno saziati. Abbiamo spalancato le nostre porte sante per uscirne nuovi, come uomini di speranza.

"Qualsiasi cosa vi dirà, fatela" Queste parole risuonano da secoli nelle nostre Chiese. Sono l'unica Parola che siamo chiamati a testimoniare, cattolici, ortodossi, fratelli valdesi.

Amo spesso ripetere una frase del medievale Ivo di Chartres "Siamo nani sulle spalle dei giganti". Non inizia tutto oggi. Tanta gente prima di noi ha testimoniato la fede cristiana. Ma oggi ci siamo noi, a rispondere davanti a Dio e alla storia di come rispondere al Vangelo. E prima di passare il testimone al futuro vogliamo vivere così il nostro presente. Buon cammino insieme allora. Il Signore è il nostro pastore, non mancheremo di nulla!



*Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme
Luogotenenza Italia Meridionale Adriatica*

ATTO DI GEMELLAGGIO



Delegazioni di
Bari-Bitonto e Cerignola-Ascoli Satriano

L'incontro spirituale e culturale della giornata odierna rappresenta l'occasione per formalizzare un gemellaggio tra le Delegazioni di Bari-Bitonto e Cerignola-Ascoli Satriano, nell'ottica di consigliarsi suggerimenti organizzativi con scambio di esperienze spirituali e culturali per un miglior coinvolgimento di tutti i Confratelli e Consorelle, finalizzato al consolidamento degli impegni in favore della Terra Santa assunti il giorno dell'Investitura.

Questa formale attestazione di reciprocità di relazioni privilegiate tra le due Delegazioni avviene nella ricorrenza del "Ventennale della Delegazione di Cerignola-Ascoli Satriano", istituita il 23 luglio 1996.

La sottoscrizione di quest'Atto fa sentire fieri e lusingati i Cavalieri e le Dame di Cerignola-Ascoli Satriano che rivolgono, sin d'ora e per sempre, l'invito a partecipare al loro importante appuntamento annuale in cui si celebra la Festa in onore della Patrona dell'Ordine, che si svolge con una serie di iniziative per l'intera giornata e che la presenza di S.E. il Luogotenente Cav.Gr.Cr. Rocco Saltino e di Alti Dignitari rendono punto di riferimento di tutta la Luogotenenza.

Cerignola, 7 febbraio 2016

Il Luogotenente

*Il Delegato di
Bari-Bitonto*

*Il Delegato di
Cerignola-Ascoli Satriano*



Gemellaggio tra le Delegazioni di Bari - Bitonto e Cerignola Ascoli Satriano
Domenica 7 Febbraio 2016



Gemellaggio tra le Delegazioni di Bari - Bitonto e Cerignola -Ascoli Satriano
Domenica 7 Febbraio 2016

Il Gemellaggio fra Cerignola e Bari (Ordine S.Sepolcro)

Oggi è un giorno speciale per davvero
per l'Ordine del S.Sepolcro, è lusinghiero!
Fare un gemellaggio fra Cerignola e Bari
unire le proprie forze, ampliare gli scenari.

Una luce assai più forte e splendente
è stata voluta come strategia vincente
per raggiungere prestigiosi obiettivi
da chi amano sentirsi giovani ed attivi.

E giovani ed attivi siamo Noi Cavalieri
continuamente in campo oggi più di ieri
per confortare i cristiani in Terra santa
là dove il Sepolcro sacro, sempre incanta.

Per Noi, oggi, stare qui è fonte di orgoglio
E' l'amore che fa nascere questo germoglio
l'amore per L'Ordine che Tutti abbiamo,
non ha saputo soffocare questo bel richiamo

Un gemellaggio è quanto di più bello ci sia
costituisce il punto di incontro e di armonia
dà stimolo, energia, fa crescere ancor di più
sembra di ritornare nel periodo di gioventù.

Saranno più ricche le intraprese iniziative
anche più colorata la nostra vita, cui si vive.
Lo scambio di esperienze e quelli culturali,
faranno da sfondo alle comunicazioni sociali.

E, con gli occhi al cielo, la sera, verso le stelle
la speranza, di poter scrivere tante pagine belle
nelle quali, possano essere raccontati, un giorno
ogni bella realtà con quella che accade intorno.

Possa essere raccontata la fede che ci sostiene,
l'orgoglio che ci lega all'Ordine ed appartenere
il Nostro impegno per tutta la Comunità cristiana
segno tangibile d'Amore e solidarietà quotidiana.

Veramente. oggi, un gran momento!
Bisogna brindare a questo evento!
E' d'obbligo, pertanto, da parte mia
chiudere, con gli auguri, questa poesia:

Auguri a tutti !

Lunga vita, tanta pace, tanta felicità!

ed al Nostro " Ordine"

sempre tanta unità- sempre tanta vitalità-
affinchè del S. Sepolcro
tutti i Cavalieri di questo Mondo
mai potranno permetterne il tramonto.



S. E. Mons. Nunzio Galantino
Segretario Conferenza Episcopale Italiana
Presiede l'Ordinazione Episcopale di Mons. Luigi Mansi



Ordinazione Episcopale di Mons. Luigi Mansi
Basilica Cattedrale di San Pietro Apostolo - Sabato 12 Marzo 2016



S. E. Mons. Luigi Mansi nato a Cerignola il 6 Maggio 1952
Vescovo di Andria



Giubileo Nazionale della Misericordia a Pompei



ORDINE EQUESTRE DEL SANTO SEPOLCRO
DI GERUSALEMME
LUOGOTENENZA PER L'ITALIA MERIDIONALE ADRIATICA
SEZIONE DI FOGGIA
DELEGAZIONE DI CERIGNOLA-ASCOLI SATRIANO

VENTENNALE DI ISTITUZIONE
DELLA DELEGAZIONE
1996 - 2016

*Festa in Onore di
Nostra Signora
Regina della Palestina*

Giubileo della Misericordia

Cerignola, 29 ottobre 2016



Programma

- ore 11.00 -
Raduno dei Cavalieri e Dame
presso l'Episcopo, sala del "Fracanzano"

- ore 11.20 -
Processione introitale e ingresso in Basilica Cattedrale
attraverso la "Porta della Misericordia".

- ore 11.30 -
Celebrazione Eucaristica in onore di N. S. Regina della Palestina
presieduta da S.E. Rev.ma Gr. Uff. Mons. Luigi Renna,
Vescovo della Diocesi di Cerignola - Ascoli Satriano
e priore della delegazione.
La celebrazione si concluderà con la preghiera
di ringraziamento al Signore per i venti anni di presenza
dell'Ordine in Diocesi e con la benedizione
della bandiera della Delegazione.

- ore 13.30 -
Convivio in onore di S.E. Rev.ma Gr. Uff. Mons. Luigi Renna
e di S.E. Cav. Gr. Croce Rocco Saltino, Luogotenente
per l'Italia Meridionale Adriatica dell'O.E.S.S.H.,
presso la Sala Ricevimenti "Villa Demetra" in Cerignola.

- ore 20.00 -
Concerto di Beneficenza della
Fanfara dell'Aeronautica Militare/3^a Regione Aerea - Bari
diretta dal P.M. Lgt. Nicola Cotugno
con la partecipazione del Soprano Caterina Barile.
Presenterà la serata la Dr.ssa Alessandra Lofino,
giornalista di Tele Norba.

Il ricavato della serata sarà devoluto in favore
dei profughi cristiani in Medio Oriente.



Festa in onore di N. S. Regina della Palestina e del Ventennale di Istituzione della Delegazione Cattedrale di San Pietro Apostolo in Cerignola - Sabato 29 Ottobre 2016



**Ventennale Istituzione Delegazione
Festa N.S. Regina della Palestina - 29 Ottobre 2016**



Festa in onore di N. S. Regina della Palestina e del Ventennale di Istituzione della Delegazione
Convivio in onore di
S. E. Gr. Uff. Mons. Luigi Renna e di S. E. Cav. Gr. Cr. Rocco Saltino
Sala Ricevimenti "Villa Demetra"



ORDINE EQUESTRE DEL SANTO SEPOLCRO DI GERUSALEMME
LUOGOTENENZA PER L'ITALIA MERIDIONALE ADRIATICA
SEZIONE DI FOGGIA
DELEGAZIONE DI CERIGNOLA-ASCOLI SATRIANO

CON IL PATROCINIO



CITTÀ DI CERIGNOLA



DIOCESI DI
CERIGNOLA - ASCOLI SATRIANO

VENTENNALE DI ISTITUZIONE 1996 - 2016

SERATA DI BENEFICENZA PRO TERRA SANTA

Teatro "S. Mercadante" Cerignola
Sabato 29 ottobre 2016 · ore 20,00

CONCERTO

DELLA

FANFARA DEL COMANDO SCUOLE AERONAUTICA MILITARE
3ª REGIONE AEREA - BARI

PROGRAMMA

G. Verdi	LA FORZA DEL DESTINO - ouverture
G. Puccini	"Quando m'en vò... - da <i>La Bohème</i>
P. Mascagni	AMICO FRITZ - intermezzo
G. Puccini	"O mio babbino caro"...da Gianni Schicchi
G. Verdi	GIOVANNA D'ARCO - sinfonia
G. Verdi	"Caro nome..." da <i>Rigoletto</i>
Arr. N. Iwai	TRIBUTE TO HARRY JAMES - Solista SM Sabino Verna
Arr. M. Mangani	BLVES da "Un americano a Parigi" - Solista AC. Turturro M. Benito
L. Bacalov	IL POSTINO - tema
N. Piovani	LA VITA È BELLA
Arr. Vari	NOTE DA OSCAR - Omaggio ad Ennio Morricone

SOPRANO Caterina BARILE DIRETTORE P.M.Lgt Nicola COTUGNO

INGRESSO AD INVITO. PER INFORMAZIONI CONTATTARE I SEGUENTI CELLULARI: 347.9041325 · 328.3717603 · 338 8685941



Teatro "S. Mercadante" Cerignola - Sabato 29 Ottobre 2016



Teatro "S. Mercadante" Cerignola - Sabato 29 Ottobre 2016



VIII Veglia d'armi o di preghiera
Chiesa di Santa Maria delle Grazie in Cerignola
Venerdì 25 Novembre 2016



VIII Cerimonia di Investitura e Promozioni
Basilica Cattedrale di San Pietro Apostolo in Cerignola - Domenica 27 Novembre 2016



VIII Cerimonia di Investitura e Promozioni
Basilica Cattedrale di San Pietro Apostolo in Cerignola - Domenica 27 Novembre 2016



VIII Cerimonia di Investitura e Promozioni
Basilica Cattedrale di San Pietro Apostolo in Cerignola - Domenica 27 Novembre 2016



VIII Cerimonia di Investitura e Promozioni
Basilica Cattedrale di San Pietro Apostolo in Cerignola - Domenica 27 Novembre 2016



ATTIVITA'

Nel corso dell'anno sono stati raccolti €. 26.650 di cui €. 12.240 per contributi annuali e €. 14.410 per oblazioni varie.

In questi venti anni sono stati raccolti €. 365.094 *“per sostenere ed aiutare le opere e le istituzioni culturali, caritative, culturali e sociali della Chiesa Cattolica in Terra Santa, particolarmente quelle del e nel Patriarcato Latino di Gerusalemme, con il quale l'Ordine mantiene legami tradizionali”* (Art. 2, comma 2, Statuto O.E.S.S.G.).

Gli incontri mensili hanno avuto luogo nella Chiesa di Santa Maria delle Grazie con la Celebrazione Eucaristica presieduta da Mons. Carmine Ladogana la quarta domenica di ogni mese.

Venerdì 22 gennaio il Luogotenente ha comunicato che la Delegazione di Cassano Murge sarà accorpata alla Delegazione di Acquaviva delle Fonti-Santeramo in Colle e avrà come Delegato il Comm. Mario Lerario, attualmente in carica come Delegato di Acquaviva delle Fonti-Santeramo in Colle (lettera prot. 08/2016); la Delegazione di Bitonto sarà accorpata alla Delegazione di Bari e avrà come delegato il Gr. Uff. Roberto Dironzo, attualmente in carica come Delegato di Bari (lettera prot. 09/2016).

Martedì 26 gennaio il Luogotenente, con lettera prot.19/2016, ha comunicato il temporaneo accorpamento della Delegazione di Corato alla Delegazione di Trani. La denominazione della Delegazione sarà “Delegazione di Trani-Bisceglie-Corato”, fermo restando le nomine del Delegato e del Priore in carica nella preesistente Delegazione di Trani-Bisceglie.

Con lettera prot. 29/2016, il Luogotenente ha confermato il Gr. Uff. Dir. Salvatore Paolicelli nella carica di Delegato di Cerignola-Ascoli Satriano.

Mercoledì 3 febbraio presso la Chiesa Rettoriale del Carmine, alle ore 19.30, il Delegato di Cerignola-Ascoli Satriano ha partecipato, unitamente ai Reverendi Presbiteri, Diaconi e membri dei Consigli Pastorali e degli Affari Economici Parrocchiali, ai soli Priori delle Confraternite e ai responsabili dei movimenti o associazioni, alla convocazione di S.E. Mons. Luigi Renna che ha trattato i seguenti punti all'o.d.g.:



- Presentazione del Vescovo
- Linee pastorali dell'Anno della Misericordia.

Sabato 13 febbraio si è svolta la riunione di Presidi e Delegati con il Consiglio di Luogotenenza presso l'Hotel Garden di Molfetta sui seguenti punti all'o.d.g.:

- comunicazioni del Luogotenente;
- programmazioni delle Delegazioni;
- presentazione dei rendiconti finanziari delle Delegazioni;
- varie ed eventuali.

Nel corso dell'incontro si è programmata la Via Crucis ad Andria, l'Investitura a Taranto il 25 giugno, la partecipazione all'Investitura di Spagna a Barcellona, la festa alla Regina della Palestina della Sezione Alta Murgia il 16 ottobre e della Delegazione di Cerignola-Ascoli Satriano il 22 ottobre (successivamente trasferita al 29 ottobre). I Delegati hanno presentato il Programma annuale, consegnato il Rendiconto finanziario dell'anno 2015 e l'elenco dei membri che negli ultimi due anni non hanno versato il contributo e non hanno frequentato le attività dell'Ordine. La Delegazione di Cerignola-Ascoli Satriano è risultata in regola con il versamento dei contributi. Il Segretario di Luogotenenza ha puntualizzato che le quote annuali vanno versate in Luogotenenza entro il 31 marzo di ogni anno e consigliato di sollecitare i propri iscritti ad essere puntuali.

Sabato 5 e Domenica 6 marzo. Ritiro di Quaresima ad Andria, nell'Anno Giubilare della Sacra Spina, organizzato dalla Luogotenenza Italia Meridionale Adriatica, secondo il seguente programma:

Sabato 5

- ore 16,00 Via Crucis per le Vie di Andria;
- ore 19,00 conferenza di S.E. Mons. Luigi Renna sulla Sacra Spina "Icona Passionis" presso la Cattedrale S. Maria Assunta di Andria;
- ore 20,30 cena presso il ristorante "Cristal Palace".

Domenica 6

- ore 10,00 visita al "Museo del confetto" presso l'Azienda Mucci;
- ore 11,30 S. Messa celebrata da S.E. Mons. Calabro;
- ore 13,15 pranzo presso il "Cristal Palace".

L'Anno Giubilare della Sacra Spina, iniziato il 24 marzo 2015, è terminato il 3 aprile 2016. Sull'antico reliquiario della Sacra Spina del 1633 una scritta attesta



che, quando il venerdì santo e il 25 marzo coincidono, avviene un prodigio: la Spina appare tutta insanguinata.

Anche il 25 marzo 2016, in un clima di attesa e di preghiera, si è assistito al prodigio della Sacra Spina. Testimoni dell'evento sono stati tre Vescovi: Mons. Calabro, Mons. Mansi e Mons. Renna.

Giovedì Santo 24 marzo solenne Concelebrazione in “Coena Domini”. Alle ore 18.30, presso la Basilica Cattedrale di San Pietro Apostolo, S.E. Mons. Luigi Renna ha presieduto la Celebrazione Eucaristica nel corso della quale ha lavato i piedi agli Apostoli, laici di diverse etnie; al termine della concelebrazione il Vescovo ha portato in processione il SS. Sacramento all'Altare della Reposizione, mentre il Gr.Uff. S. Paolicelli reggeva l'ombrello al SS. Sacramento. Riposto il Santissimo, il Vescovo ha dato in custodia la chiave del Tabernacolo al Delegato di Cerignola-Ascoli Satriano dell' O.E.S.S.G.. Subito dopo è iniziata l'Adorazione Eucaristica con la presenza costante di due Cavalieri e/o Dame che, a turno, hanno sostato ai lati del Santissimo Sacramento sino alla mezzanotte.

Venerdì Santo 25 marzo, ore 15.00, in Cattedrale si è tenuta la Liturgia della Passione del Signore.

Il Delegato, nel corso della liturgia, ha restituito la chiave del Tabernacolo al Vescovo. Dopo il bacio della Croce, i Cavalieri hanno raccolto le offerte pro Terra Santa.

Alle ore 19.00, è uscita dalla Chiesa Parrocchiale di San Francesco d'Assisi la processione della “Desolata” che, da quest'anno, per volere del Vescovo, è diventata “processione cittadina” con la partecipazione di S. E. Mons. Luigi Renna, del Clero di Cerignola, dei Cavalieri del Santo Sepolcro, Confraternite e di tutto l'associazionismo. S.E. Mons. Luigi Mansi, Vescovo eletto di Andria, ha seguito il simulacro della Desolata, dietro di lui le autorità civili e militari e una gran folla di fedeli. La processione ha percorso le strade della Terra Vecchia ed ha raggiunto piazza Duomo, dove si è svolta la Via Crucis cittadina, al termine della quale la Statua della Desolata, accompagnata da Confratelli del SS. Sacramento e fedeli parrocchiani, ha fatto rientro alla Chiesa di San Francesco.

Alle ore 22,00 i Cavalieri e Dame del Santo Sepolcro hanno partecipato, su invito dell'Arciconfraternita Orazione e Morte, alla processione di Gesù Morto che è uscita dalla Chiesa del Purgatorio.



Domenica 27 marzo, Pasqua di Resurrezione del Signore. Alle ore 12.00, nel Duomo di Cerignola, si è celebrato un solenne Pontificale presieduto dal Vescovo Mons. Luigi Renna e animato dai Cavalieri. Al termine, i Cavalieri hanno porto i tradizionali auguri a S.E. il Vescovo.

Venerdì 15 aprile, alle ore 19.30, i Cavalieri di Cerignola hanno partecipato alla interessante conferenza su “L’Ordine Equestre del Santo Sepolcro nella storia della Chiesa: un percorso secolare di servizio e fedeltà” tenuta da S.E. Cav. Gr. Cr. Rocco Saltino, Luogotenente per l’Italia Meridionale Adriatica, nella Chiesa di Santa Maria di Nazareth in Barletta.

Venerdì 13 maggio, alle ore 20.00, si è svolta presso i locali della Delegazione una riunione del Consiglio di Delegazione. Sono stati trattati i seguenti punti all’o.d.g.:

- Comunicazioni del Delegato
- Programmazione attività per il Ventennale della Delegazione.

Domenica 29 maggio, solennità del Corpus Domini, alle ore 19.00 in Cattedrale, il Vescovo ha presieduto la Celebrazione Eucaristica. E’ seguita la processione del Santissimo Sacramento, per le vie della città, sino alla Chiesa Parrocchiale dell’Addolorata. Il Delegato ha retto l’ombrello al Santissimo Sacramento.

Lunedì 30 maggio a Bari, nel Salone degli Affreschi del Palazzo Ateneo dell’Università di Bari, alle ore 16.30, è stato presentato il libro del Cav. Gr. Cr. Ing. Pasquale Telesca “L’Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme-Luogotenenza per l’Italia Meridionale Adriatica e la Chiesa del Gesù nel centro antico di Bari”. Nel libro vi è un contributo del Gr.Uff. Salvatore Paolicelli dal titolo “Storia della Delegazione di Cerignola” pagg. 137-152; a pag. 91 del volume c’è una foto di Cavalieri e Dame di Cerignola partecipanti l’8 settembre 2011 alla Processione della Protettrice della Città, Maria SS. di Ripalta (per un errore tipografico sul libro è riportata un’altra didascalia).

Venerdì 10 giugno, nella storica Chiesa del Gesù sita nel centro antico di Bari, alle ore 19.00, il dott. Sandro Barbagallo ha tenuto la conferenza “La Cappella Sistina: un itinerario di misericordia”. Il Relatore, Curatore del Reparto Collezioni Storiche dei Musei Vaticani e del Museo del Tesoro Lateranense,



ha fornito dei cenni storici sul luogo più visitato al mondo, dove ancor oggi si svolge il Conclave per l'elezione del Sommo Pontefice e, con l'ausilio delle diapositive, ha spiegato come avvengano i preparativi del Conclave che accoglie i Cardinali elettori. Ha proseguito con una lettura dei dipinti delle pareti e della volta. Questo luogo, inizialmente adibito a caserma della Guardia del Papa, fu ristrutturato da Papa Sisto IV della Rovere per poter celebrare funzioni private. Gli affreschi delle pareti laterali presentano finti tendaggi, scene tratte dal Vecchio e Nuovo Testamento, oltre a ritratti dei Pontefici dipinti da Botticelli, Perugino ed altri noti artisti del tempo. La Cappella, così affrescata, prese il nome di Cappella Sistina e Papa Sisto IV, il 15 agosto 1483, la consacrò alla Madonna dell'Assunta. Papa Giulio II della Rovere, nipote di Sisto IV, affidò a Michelangelo Buonarroti la pittura della volta. Il Buonarroti raffigurò le storie della Genesi, dalla creazione al peccato originale, dal diluvio universale alla ripopolazione post Diluvio. Il coinvolgente relatore ha concluso che la Cappella presenta una struttura quadrimensionale, la cui volta funge da trait d'union tra l'Antico e Nuovo Testamento delle pareti laterali ed il pavimento che simboleggia la vita terrena dell'Umanità. Il ciclo pittorico rivela l'infinita misericordia di Dio, sempre pronto a perdonare l'uomo che non fa altro che perseverare nel peccato.

Mercoledì 29 giugno, festa di San Pietro Apostolo, patrono principale della diocesi e titolare della Cattedrale. Il presidente del Capitolo Cattedrale "San Pietro Apostolo" di Cerignola, Mons. Carmine Ladogana, con lettera datata 16 giugno 2016, ha invitato la Delegazione a partecipare alla Messa Pontificale delle ore 19.30 in Duomo, presieduta da S. E. Mons. Luigi Renna e concelebrata dal clero della città di Cerignola.

Venerdì 1 luglio, in occasione del "Ventennale di Istituzione del Serra Club di Cerignola-Ascoli Satriano", su invito del presidente Teodato Pepe, abbiamo partecipato alla ricorrenza del ventennale (1996-2016) con la Celebrazione Eucaristica delle ore 19.00 presieduta da S.E. Mons. Luigi Renna nella Chiesa di San Domenico e al recital "U Parrinnu", sulla figura di don Pino Puglisi, eseguito dall'attore e regista teatrale Christian Di Domenico nel Chiostro di Palazzo "Fornari".

Sabato 16 luglio, il Delegato, appresa la notizia che il Santo Padre aveva nominato Padre Pierbattista Pizzaballa Amministratore Apostolico del Patriarcato Latino di Terra Santa, ha scritto al Presule Eletto una lettera



congratulandosi ed esprimendoGli parole di sostegno per il nuovo impegnativo incarico, ricordando l'indimenticabile giornata trascorsa dieci anni or sono a Cerignola. per festeggiare con i Cavalieri e Dame il decennale della Delegazione di Cerignola-Ascoli Satriano.

Martedì 2 agosto l'Arcivescovo Eletto Mons. Pierbattista Pizzaballa ha risposto con una lettera di ringraziamento e di auguri per il "ventennale della Delegazione", il cui testo integrale viene allegato alla presente pubblicazione.

Giovedì 8 settembre, Natività della Beata Vergine Maria sotto il titolo di Ripalta, Patrona della Diocesi e Protettrice della Città di Cerignola. Il Consiglio di Delegazione ha partecipato alle ore 10.30 alla Messa Pontificale presieduta da S.E. Mons. Luigi Renna nella Basilica Cattedrale di San Pietro Apostolo in Cerignola, mentre alle ore 20.30 l'intera Delegazione ha preso parte alla processione mariana vespertina.

Venerdì 9 settembre, con lettera prot. 194/2016 a firma del Luogotenente, è pervenuta comunicazione di nomina di S. E. Mons. Luigi Renna a Priore della Delegazione di Cerignola-Ascoli Satriano. Il Delegato con tutti i Cavalieri e Dame si sono recati da S.E. il Vescovo per congratularsi e ringraziarLo di aver accettato di diventare loro Priore.

Sabato 10 settembre, la reliquia della Sacra Spina custodita nella Cattedrale di Andria è stata portata in pellegrinaggio ad Orta Nova su richiesta del parroco della Chiesa del SS. Crocifisso, Sac. Ignazio Pedone che ha organizzato, dal 10 al 15 settembre, giornate di contemplazione e di preghiera conciliandole con momenti di approfondimento storico e culturale. La Delegazione di Cerignola-Ascoli Satriano, su segnalazione della Sezione di Andria e invito di Don Ignazio, ha partecipato all'evento unitamente ai Cavalieri di Andria accogliendo la Sacra Reliquia sul piazzale della Parrocchia della B.V.M. dell'Altomare di Orta Nova. Dopo una breve sosta nella Chiesa dell'Altomare, la Sacra Spina è stata portata in processione alla Chiesa del SS. Crocifisso dove ha sostato sino alle ore 11.00 del 15 settembre.

Mercoledì 14 settembre, Festa dell'Esaltazione della Santa Croce. Mons. Carmine Ladogana ha celebrato la Santa Messa alle ore 19.30 nella Chiesa di Santa Maria delle Grazie; la celebrazione è terminata con il bacio della Reliquia della Santa Croce.



Mercoledì 28 settembre si è celebrato il Giubileo della Sezione di Foggia guidato dal Gr. Uff. Mons. Vincenzo Pelvi, Arcivescovo Metropolita di Foggia-Bovino e Priore di Sezione. Il raduno è avvenuto presso la Chiesa di Maria Santissima della Misericordia alle ore 16,45; dopo una breve visita al Sacro Tempio, che contiene quattordici grandi tele rappresentanti le opere di misericordia corporali e spirituali (XVII secolo), e l'introduzione al Giubileo, in corteo i Cavalieri e Dame di Cerignola, Foggia, Lucera e San Severo hanno raggiunto la Cattedrale, Chiesa della Beata Maria Vergine Assunta in Cielo, dove Mons. Pelvi ha benedetto i pellegrini e assistito al passaggio della Porta Santa. Alle ore 18.30, il Metropolita di Foggia-Bovino ha presieduto la Celebrazione Eucaristica.

Venerdì 30 settembre con lettera prot. 208/2016 il Luogotenente, a seguito di alcuni accorpamenti di Delegazioni, ha inviato un nuovo organigramma di Luogotenenza (vedasi l'allegato).

Venerdì 14 ottobre, Mons. Carmine Ladogana ha rassegnato le dimissioni da Assistente Spirituale della Delegazione.

Venerdì 16 dicembre, nei locali della Sede, Chiesa di S. M. delle Grazie, si è svolto il primo incontro guidato da S. E. Mons. Luigi Renna, Priore della Delegazione. Argomenti all'o.d.g. sono stati:

- Presentazione e saluti del nuovo Priore
- Programmazione a. s. 2017.

Domenica 25 dicembre Natività di Nostro Signore. Alle ore 12.00 i Cavalieri hanno animato il Solenne Pontificale presieduto dal Vescovo nella Basilica Cattedrale di San Pietro Apostolo. Al termine si è svolto il tradizionale scambio di auguri con il Priore.

Sabato 31 dicembre, su invito del Vescovo, abbiamo partecipato, per la prima volta, alla Messa vespertina di fine anno e al Te Deum di ringraziamento a Dio per i benefici ricevuti nel corso dell'anno.





Via Crucis cittadina - Venerdì 25 Marzo 2016



Processione di Gesù Morto - Venerdì Santo 25 Marzo 2016



Corpus Domini - Domenica 29 Maggio 2016



PATRIARCHATUS LATINUS - JERUSALEM

بطريركية القدس لللاتين

Prot. N. (3) 721 / 2016

Gerusalemme, 2 agosto 2016

Carissimo Delegato,

La ringrazio di cuore per la gradita lettera, inviata a nome della Sua Delegazione in data 16 luglio 2016.

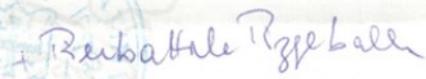
Le vostre parole affettuose, ma soprattutto l'impegno che vi siete assunti di ricordarmi nella preghiera, mi hanno fatto particolarmente piacere.

E' proprio la preghiera il mezzo più efficace, anche se misterioso, per sconfiggere ogni tipo di avversario...

Approfitto dell'occasione per assicurare anche da parte mia uno speciale pensiero per voi al Signore, in occasione del "ventennale di istituzione" della Delegazione di Cerignola - Ascoli Satriano, senza dimenticare che dieci anni fa ero con voi a festeggiarne il decennale!

Nella gioia di questa circostanza, giunga su ciascuno di Voi, sui Vostri Cari e tutti i Vostri amici la benedizione del Signore.

Con riconoscenza,


†Pierbattista Pizzaballa
Arcivescovo eletto
Amministratore Apostolico

Gr.Uff. OESSG Rag. Salvatore Paolicelli
Luogotenenza Italia Meridionale Adriatica
Delegazione di Cerignola-Ascoli Satriano
Via G. Bovio, 15
I - 71042 Cerignola (Fg) - ITALIA



BELVISO
IMMAGINE & COMUNICAZIONE

Solenne Processione in onore di Maria SS. di Ripalta - Giovedì 8 Settembre 2016



IL LUOGOTENENTE

Bari, 30 Sett. 2016
Prot.: 208/2016

*Ai Signori Consiglieri di Luogotenenza
Ai Signori Presidi e Delegati*

Cari Confratelli e Consorelle,

in considerazione della scadenza della carica di Preside, Delegato e Priore, è stato necessario apportare delle modifiche nell'organigramma della Luogotenenza per l'Italia Meridionale Adriatica.

D'intesa con S.E. Rev.ma Mons. Francesco CACUCCI, Arcivescovo Metropolita di Bari Bitonto e Gran Priore della Luogotenenza, sentito il parere del Gran Magistero e con il benestare di S.Em.za Rev.ma il Cardinale Gran Maestro sono stati nominati i Presidi, Delegati e Priori di Sezione e Delegazione.

Di seguito si riporta la situazione aggiornata al mese di settembre 2016 della Luogotenenza per l'Italia Meridionale Adriatica dell'O.E.S.S.G.:

➤ Sezione BARI-BITONTO

Preside: Cav. Avv. Aurelio Augusto METTA;

Priore: S.E.Rev.ma Mons. Giuseppe FAVALE;

- **Delegata di Bari-Bitonto:** D.Comm. Ins. Vincenza CARNEVALE PELLEGRINO;
- **Priore Delegazione di Bari-Bitonto:** Sac. Angelo Nunzio LAGONIGRO;
- **Delegato di Conversano-Monopoli:** Gr.Uff. Dr. Giuseppe STAMA;
- **Priore Delegazione di Conversano-Monopoli:** *in fase di nomina*;
- **Delegato di Molfetta:** Cav.Gr.Cr. Col. Mauro Leonardo DE PINTO
- **Priore Delegazione di Molfetta:** Sac. Don Pietro RUBINI

➤ Sezione BARI ALTA MURGIA

Preside: Gr.Uff. Dott. Bernardo CAPOZZOLO;

Priore: S.E.Rev.ma Mons. Giovanni RICCHIUTI;

- **Delegata di Gravina Altamura:** D.Comm. Avv. Angela ALIANI LAGRECA;
- **Priore di Gravina Altamura:** Don Giovanni BRUNO;
- **Delegato di Acquaviva Santeramo:** Comm. Dott. Antonio Mario LERARIO;
- **Priore di Acquaviva Santeramo:** Mons. Felice POSA;
- **Delegato di Adelfia:** Cav. Dott. Francesco Giovanni LARICCHIA;
- **Priore di Adelfia:** Mons. Antonio TALACCI;



ORDO EQUESTRIS SANCTI SEPULCRI HIEROSOLYMITANI
LUOGOTENENZA ITALIA MERIDIONALE ADRIATICA

IL LUOGOTENENTE

Bari, 30 Sett. 2016
Prot.: 208/2016

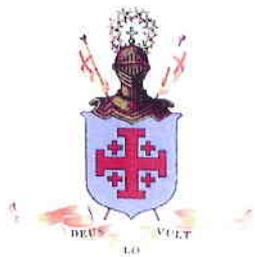
- **Delegato di Grumo Ap.-Bitetto:** Cav. Dott. Stefano OCCHIOGROSSO;
- **Priore di Grumo Ap.-Bitetto:** Don Michele DELLE FOGLIE;

- **Sezione NAZARETH-BARLETTA**
Presidente: Gr.Uff. Prof. Dott. Ferdinando PARENTE;
Priore: S.E.Rev.ma Mons. Giovanni B. PICCHIERRI;
 - **Delegato di Barletta:** Comm. Dott. Michele Luigi DEBITONTO;
 - **Priore di Barletta:** Mons. Leonardo DORONZO;
 - **Delegato di Trani-Bisceglie-Corato:** Comm. Dott. Pasquale STIPO;
 - **Priore di Trani-Bisceglie-Corato:** MONS. Savino GIANNOTTI;

- **Sezione ANDRIA**
Presidente: Cav.Gr.Cr. Dott. Pasquale CICIRIELLO
Priore: *in fase di nomina;*

- **Sezione TARANTO JONIO**
Presidente: Cav.Gr.Cr. Dott. Baldassarre CIMMARRUSTI;
Priore: S.E. Rev.ma Mons. Filippo SANTORO;
 - **Delegato di Martina Franca:** Comm. Geom. Donato MARANGI;
 - **Priore di Martina Franca:** Mons. Franco SEMERARO;
 - **Delegato di Oria:** Dama di Comm. dr.ssa Maria Cosimina ZECCA IN NOCERA;
 - **Priore di Oria:** S.E.Rev.ma Mons. Vincenzo PISANELLO;
 - **Delegato di Castellaneta:** Comm. Dott. Rosario GRAVINA;
 - **Priore di Castellaneta:** S.E. Rev.ma Mons. Claudio MANIAGO;

- **Sezione SALENTO**
Presidente: Gr.Uff. Dott. Massimo PERRONE;
Priore: S.E.Rev.ma Mons. Domenico D'AMBROSIO;
 - **Delegata di Lecce:** Dama di Comm.Pl. Prof.ssa Maria Gloria ZEZZA RAINO';
 - **Priore di Lecce:** Mons. Giancarlo POLITO;
 - **Delegato di Brindisi-Ostuni:** Cav.Gr.Cr. Dott. Salvatore CHIRIATTI
 - **Priore di Brindisi-Ostuni:** *in fase di nomina;*



ORDO EQUESTRIS SANCTI SEPULCRI HIEROSOLYMITANI
LUOGOTENENZA ITALIA MERIDIONALE ADRIATICA

IL LUOGOTENENTE

Bari, 30 Sett. 2016

Prot.: 208/2016

➤ Sezione FOGGIA

Presidente: Gr.Uff. Avv. Francesco Saverio LOZUPONE;

Priore: S.E.Rev.ma Mons. Vincenzo PELVI;

- **Delegato di Foggia-Bovino:** Gr.Uff. Dott. Alberto R. Maurizio GENTILE;
- **Priore di Foggia-Bovino:** Padre Walter ARRIGONI;
- **Delegato di Lucera-Troia:** Gr.Uff. Avv. Raffaele PREZIUSO;
- **Priore di Lucera-Troia:** Mons. Luigi TOMMASONE;
- **Delegato di San Severo:** Gr.Uff. Dott. Pietro Urbano MIMMO;
- **Priore di San Severo:** S.E.Rev.ma Mons. Lucio Angelo RENNA;
- **Delegato di Cerignola-Ascoli S.:** Gr.Uff. Dir. Salvatore PAOLICELLI;
- **Priore di Cerignola-Ascoli S.:** S.E.Rev.ma Mons. Luigi RENNA;

Colgo l'occasione per augurare a tutti Voi un proficuo lavoro ispirato ai nostri comuni ideali spirituali e caritativi.

Cordiali saluti in fraternità crociata.

Il Luogotenente
per l'Italia Meridionale Adriatica
Cav.Gr.Cr. di Rocco SALTINO



CAVALIERI DAME ECCLESIASTICI







Cavalieri

AMATO	Cav.Dott.	Salvatore
BERTERAMO	Cav.Dott.	Luigi
BIANCOFIORE	Gr.Uff.P.I.	Gerardo
BUCHICCHIO	Cav.Dott.	Francesco
BUFANO	Comm.Avv.	Giovanni
CALVIO	Cav.	Francesco
CAROPRESE	Gr.Uff.Dott.	Francesco
CASANOVA	Cav.Avv.	Giuseppe
DE MARTIIS	Gr.Uff.Ten.Col.A.M.	Massimo
DILORENZO	Cav.Avv.	Tommaso
DIMITRIO	Cav.P.A. e A.P.D.	Sabino
FAZIO	Cav.Cap.CC.	Federico Maria Guglielmo
FRACCAROLI	Gr.Uff.	Corinto
FRANCAVILLA	Cav.Ten.Col .G.d.F.	Vittorio
GALLICCHIO	Cav.Dir.Dott.	Angelo Pio
GORETTI	Gr.Uff.Gen.Br. A.M.	Luca
INFANTE	Cav.Dott.	Rocco
MANGIONE	Comm.	Vincenzo
NOVELLI	Cav.Dott.	Donato
PACIELLO	Gr.Uff.P.A.	Matteo



PAOLICELLI	Gr.Uff.Dir.	Salvatore, <i>Delegato di Cerignola-Ascoli Satriano</i>
PAVONCELLI	Gr.Uff.Conte	Stefano,
RINALDI	Gr.Uff.Dott.	Gerardo
RINALDI	Cav.Ten.Col.G.d.F.	Giuseppe
RINELLA	Cav.Inform.M.-S.	Sabino
RUBANO	Cav.Rag.	Giovanni
RUSSO	Comm.Geom.	Marino Altomare
SCIARAPPA	Cav.	Michele
SETTEDUCATI	Cav.Rag.	Giuseppe
SIMEONI	Cav.Ten.Col.CC.	Mario
SPECCHIO	Cav.	Vincenzo
TRAVERSI	Cav.Mar.CC.	Mario
TROPEANO	Cav.Cap.CC.	Alessandro
URBANO	Gr.Uff.Gen.A.M.	Antonio
URSI	Cav.P.I.	Giuseppe
VALVANO	Cav.Dott.	Carlo





D a m e

CARELLA	Dama Dott.ssa	Rosina
CIFFO	Dama Rag.	Teresa
COTTI	Dama Comm. Prof.ssa	Carla
FIENI	Dama Comm. con placca	Margherita
LOCONTE	Dama	Angela
MELCHIONDA	Dama	Sabina
MONOPOLI	Dama	Maria





Ecclesiastici

RENNA	Gr.Uff.Mons.	Luigi, <i>Vescovo di Cerignola-Ascoli</i> <i>Priore della Delegazione</i>
ALLEGRETTI	Cav.Sac.	Donato
CIALDELLA	Cav.Sac.	Pio
DEL VECCHIO	Comm.Mons.	Saverio
D'ERCOLE	Comm.Mons.	Vincenzo
LADOGANA	Cav.Mons.	Carmine





DECORAZIONI DISTINZIONI BENEMERENZE





DECORAZIONI AL MERITO

“motu proprio” del Gran Maestro



C R O C E A L M E R I T O

Corazziere	Mar. CC.	Attilio
Digiulio	P.I.	Nunzio
Di Mauro	Mar. CC.	Ciro
Giaccoli	Mar. Magg. CC.	Salvatore
Insalata	Mar. G.d.F.	Pietro
Longo	Mar. CC.	Michele
Pugliese	Mar. CC.	Vincenzo

CROCE CON PLACCA D'ARGENTO AL MERITO

Del Meglio Gen. D. A. Fabio
(Comandante della Div. A. Caccia Intercettori Comando III Regione Aerea)

CROCE CON PLACCA D'ORO AL MERITO

Preziosa Gen. S. A. Pasquale
Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare (anno 2014)



DISTINZIONI SPECIALI

“motu proprio” del Gran Maestro

PALMA DIGERUSALEMME D'ORO



di Molfetta Gr.Uff.Mons. Felice
Vescovo di Cerignola - Ascoli S. (Anno 2014)

CONCHIGLIA DEL PELLEGRINO

“concessa dal PATRIARCA LATINO DI GERUSALEMME



di Molfetta	Gr.Uff.Mons.	Felice	
		<i>Vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano</i>	<i>(Anno 2012)</i>
Delvecchio	Comm.Mons.	Saverio	<i>(Anno 2012)</i>
Ladogana	Cav.Mons.	Carmine	<i>(Anno 2012)</i>
Paolicelli	Gr.Uff.	Salvatore,	<i>Delegato (Anno 2012)</i>
Berteramo	Cav.	Luigi	<i>(Anno 2012)</i>
Caroprese	Gr.Uff.	Francesco	<i>(Anno 2012)</i>
Novelli	Cav.	Donato	<i>(Anno 2012)</i>



B E N E M E R E N Z E

DIPLOMA PROPRIO DEI BENEMERITI

“motu proprio” del Gran Maestro

Colangione Dott. Vito

ATTESTATI DI BENEMERENZA

della Luogotenenza per l'Italia Meridionale Adriatica

Ciffo Dama Rag. Teresa

Di Giovanni App. CC. Francesco Paolo

Mastroserio Prof. Pierluigi

Piccirillo Mar. CC. Tommaso



ATTESTATI DI BENEMERENZA DELLA DELEGAZIONE

Cappella Musicale Corradiana - Molfetta (2010)

Magarelli M° Antonio - Molfetta (2010)

Coordinamento Confraternite Diocesi di Cerignola - Ascoli S. (2010)

Arciconfraternita Maria SS. Assunta in Cielo - Cerignola (2010)

Arciconfraternita Orazione e Morte - Cerignola (2010)

Confraternita Maria SS. del Carmine - Cerignola (2010)

Confraternita Maria SS. Addolorata - Cerignola (2010)

Confraternita Maria SS. della Pietà' - Cerignola (2010)

Confraternita del SS. Sacramento - Cerignola (2010)

Confraternita Maria SS. del Rosario e San Rocco - Cerignola (2010)



ATTESTATI DI GRATITUDINE

a firma del Luogotenente e del Delegato

Fanfara Del Comando Scuole dell'aeronautica Militare 3^a Regione Aerea-Bari
(Anni 2012, 2015, 2016)

Lofino dott.ssa Alessandra, Giornalista TgNorba 24
(Anni 2012, 2013, 2015)

Carbonara Annalisa, Soprano
(Anno 2012)

Fanfara Dipartimentale Marina Militare di Taranto
(Anno 2013)

Daversa Grazia, Soprano
(Anno 2013)

Barile Caterina, Soprano
(Anni 2015, 2016)

Finito di stampare nel mese di giugno 2017

